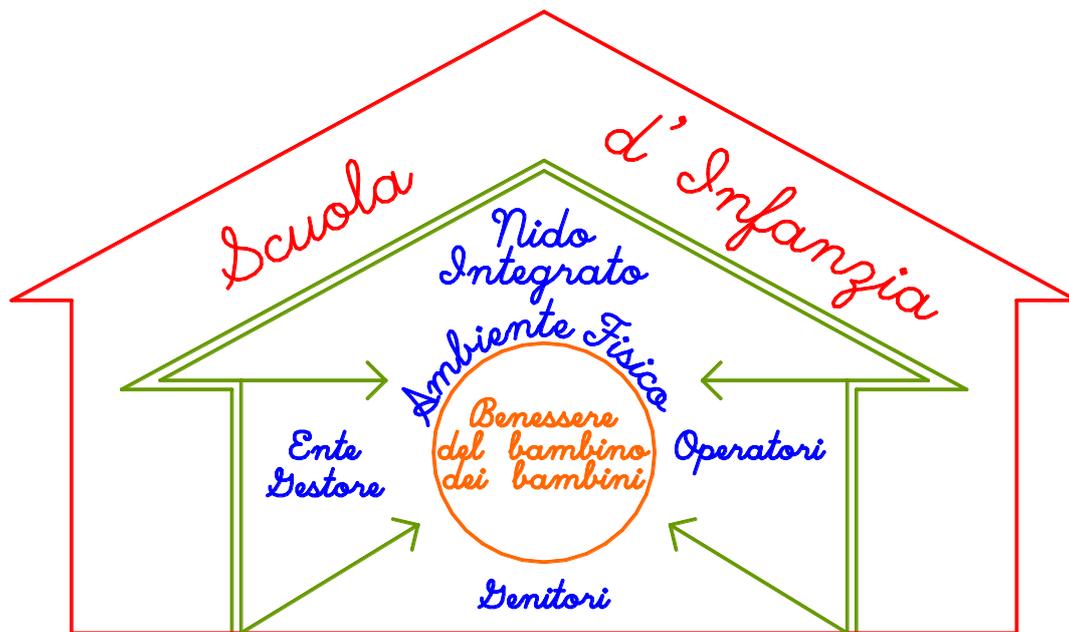


ASILO NIDO INTEGRATO SAN PANCAZIO

Percorso educativo annuale 2021/2022



SERVIZIO INNOVATIVO DI NIDO INTEGRATO
Legge regionale 32/1990
Legge regionale 22/2002

Coordinatrice didattica: Seeber Elisa

Educatrici: Gottardi Monica

Meneghetti Veronica

Peduzzi Sofia

Tenca Martina

Boccher Paola



Sommario

PREMESSA	4
I. PROGETTAZIONE EDUATIVA	5
ASPETTO ORGANIZZATIVO	5
1. Utenza e ambiente sociale.....	5
2. Composizione delle sezioni.....	7
3. Operatori: ruoli e turnazioni	8
4. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educativo/bambino.....	9
5. Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio	11
6. Tempi della giornata	12
7. Tempi e ritmi dell'ambientamento	13
8. Organizzazione degli spazi.....	14
ASPETTO METODOLOGICO	16
1. Finalità e contenuti educativi del servizio.....	16
➤ Mission educativa.....	16
➤ Finalità e obiettivi	17
2. Indirizzo e criterio di programmazione psico-socio-pedagogico.....	18
3. Significato relativo all'utilizzo dello spazio-ambiente.....	19
4. Significati relativi allo svolgimento delle routine	20
5. Significati relativi alle modalità di inserimento del bambino.	24
6. Significati relativi alla attivazione dell'Integrazione asilo nido – scuola dell'infanzia. ..	27
7. Percorso professionale formativo degli educatori.....	29
II. PROGETTAZIONE DIDATTIVA	34
I PROGETTI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6	34
Progetto a lungo termine: "Scuola Sostenibile ".....	34
Progetto a lungo termine: "Io ci sono"	39
Progetto a lungo termine: "Genitori a scuola"	43
Progetto a lungo termine: "Tutti gli alberi di questo bosco".....	45
I PROGETTI PER TUTTE LE SEZIONI DEL NIDO	50
Progetto Intersezione: "Il giardino insegna".	50
Progetto Intersezione: "Musichiamo".	56
Progetto alimentazione: "mangiando si impara".	62
▪ SEZIONE LATTANTI	66
Premessa	66
Professionalità educativa e sviluppo psicologico del bambino 0/1 anno.....	66
Caratteristiche della fascia di età 3/12 mesi.....	67
Ambientamento.....	70
La relazione con i genitori	71
La giornata educativa	72
Spazio e materiali.....	73
I PROGETTI DELLA SEZIONE LATTANTI	75
Progetto Ambientamento: "entriamo al nido a piccoli passi"	75
Progetto a lungo termine: "i tempi della cura: mi curo di te".....	79
Progetto annuale:"esploriamo... tutti i sensi: il cestino dei tesori".	83
▪ SEZIONI ETEROGENEE	89
Premessa	89
Professionalità educativa e sviluppo psicologico del bambino 1/3 anni	90
Caratteristiche della fascia di età 1/3 anni.....	92
Ambientamento e relazioni con i genitori.....	101
Bambini già iscritti	102
I PROGETTI DELLE SEZIONI ETEROGENEE	104
Progetto Accoglienza: "comincia una nuova avventura".....	104
Progetto a breve termine: "lettura creativa ed animata: giochiamo con le storie".	108

<i>Progetto Annuale: "Io sono foglia"</i>	112
<i>Progetto Continuità con la scuola dell'infanzia: "E' bello crescere"</i>	117
CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2020-2021	123
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	124

PREMESSA

Educare sta diventando sempre più impegnativo e richiede integrazioni mirate e ampie solidarietà, oltre che specifiche e qualificate competenze.

Da qui la decisione della F.I.S.M. Della provincia di Verona, nata come Federazione delle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana, nell'impegnarsi anche nell'istituzione e nella gestione di "nidi integrati" per offrire un servizio qualificato, facendo tesoro delle positive esperienze maturate in quasi un secolo di presenza sul territorio, anche ai bambini di età compresa tra dodici e trentasei mesi e alle loro famiglie. Il presente Progetto Psico Pedagogico illustra la modalità organizzativa, nonché il modello pedagogico realizzato nei nidi integrati già funzionanti e di quelli che verranno istituiti presso le scuole dell'infanzia federate.

La realizzazione del progetto è monitorata e sostenuta da un supporto formativo e metodologico che la stessa F.I,S.M. Provinciale realizza attraverso l'attività di uno specifico coordinamento pedagogico. Il servizio di coordinamento costituisce un sicuro punto di riferimento e di consulenza per gli operatori ed i gestori delle scuole nel cui ambito funzionano i nidi integrati.

Specifiche proposte formative sono annualmente curati dalla scuola di formazione "Brentegani" funzionante presso la F.I.S.M. . Avvalendosi di formatori qualificati, essa predispone percorsi di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia e per gli educatori dei nidi integrati, così da garantire una realizzazione dei servizi nel territorio, coerente con il presente progetto psico pedagogico, presentato a corredo della domanda di autorizzazione alla Regione Veneto.

Il progetto psico pedagogico risulta di una parte generale, comune a tutte le scuole F.I.S.M. che hanno scelto di impegnarsi per dare vita ad un nido integrato, dove sono illustrati i principi ispiratori ed il modello educativo di riferimento, strutturato sulla base delle più recenti ricerche delle scienze dell'educazione; ed in una parte operativa specifica di ogni servizio.

I. PROGETTAZIONE EDUATIVA

ASPETTO ORGANIZZATIVO

1. Utenza e ambiente sociale

➤ Collocazione geografica, storia e identità della scuola

Caprino è un esteso e popoloso comune del nord-ovest veronese che si estende per circa quaranta chilometri quadrati, comprendenti un'ampia zona pianeggiante e una zona collinare e montuosa del monte Baldo, a ridosso della realtà turistica del Lago di Garda. In questo comune, la Scuola dell'Infanzia "San Pancrazio", istituzione libera e cattolica, è nata nell'anno 1976 per volontà dei genitori che democraticamente la gestiscono ed ha sede nel confortevole edificio delle Opere Parrocchiali. Detta Istituzione si è arricchita, a partire dall'anno scolastico 1998/99, dell'attività del Nido Integrato, operativo con due sezioni (una di "piccoli": 1-2 anni di età, e una di "grandi": 2-3 anni di età), per venir incontro alle pressanti richieste delle giovani famiglie del territorio.

➤ Tipologia sociale del territorio – bisogni

La popolazione caprinense è di 8.400 unità circa. Gli addetti al settore primario raggiungono il 10 - 15% degli abitanti, gli occupati nell'industria sono circa il 50%, mentre i rimanenti lavorano nel terziario. L'agricoltura e l'allevamento sono sempre più in declino, fatta salva la coltura della vite e dell'oliva, mentre prende sempre più piede l'industria turistica in relazione alla valorizzazione dell'entroterra gardesano e della crescente qualificazione di strutture ricettive. Nel settore industriale particolare ruolo hanno le tradizionali attività di estrazione e lavorazione del marmo, alle quali si sono aggiunte attività

artigiano-industriali in molteplici settori (elettricità, meccanica, falegnameria, edilizia, ecc.).

Sono ormai quasi un ricordo storico le vecchie famiglie "estese" e la diffusa famiglia nucleare, dove entrambi i genitori lavorano, sente forte e cogente il bisogno di collocare, appena possibile, la prole piccola in strutture sicure ed idonee. Dagli ultimi anni si trovano anche famiglie in cui uno dei genitori ha perso il lavoro o si trova nella situazione precaria della cassa integrazione.

➤ **Andamento demografico**

Fatte salve le lievi variazioni determinate dalla componente migratoria, il territorio comunale rivela un andamento demografico di tipo ondulare, con annate più abbondanti e altre più contenute, legato, forse, alla ciclicità delle nascite nelle coppie giovani.

POPOLAZIONE DA 0 A 3 ANNI RESIDENTE NEL BACINO D'UTENZA DEL SERVIZIO				
riferimento al 31.12.19				
Anni 0	Anni 1	Anni 2	Anni 3	TOTALE
76	66	63	73	278
riferimento al 31.12.20				
62	74	59	65	260

➤ **Presenza di altri servizi**

Da alcuni anni il Nido Integrato "San Pancrazio" è l'unica struttura del territorio comunale atta a garantire, in conformità alla L. R. 32/1990, un'attività educativo-assistenziale ai bambini fino ai 3 anni di età ed assicurare, nel contempo, alle famiglie un sostegno adeguato.

Altri asili nido stanno sorgendo nei comuni limitrofi.

Ultimamente anche i nidi in famiglia hanno preso piede nel nostro paese, che quindi offre alcune opportunità di scelta per i genitori.

➤ **Ammissioni a settembre 2021**

Al settembre la graduatoria è piena e completa tutti i 24 posti disponibili. Gli ultimi inserimenti per i lattanti sono previsti a gennaio 2022. Non sono pervenute al momento ritiri. E' presente una lista di attesa.

2. Composizione delle sezioni

Il nido integrato è organizzato in tre sezioni: la sezione lattanti e due sezioni divezzi/semi divezzi (eterogenea). Ogni sezione rispetta il rapporto numerico adulto/bambini di uno a otto per la sezione divezzi e uno a sei per la sezione lattanti, previsto dalla normativa vigente, durante tutto l'arco della giornata.

La composizione e definizione dei sottogruppi di bambini sottolinea il concetto di appartenenza, sia per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, che per quello educativo che si riferisce al bisogno di ogni persona di "sentirsi parte".

Sarà dunque cura del gruppo educatori, pensare e predisporre responsabilmente la formazione di sottogruppi che potranno crearsi in relazione ad indicatori diversi ma avranno, comunque, caratteristiche precise e definite. L'educatore - educatrici di riferimento, cureranno gli aspetti di presa in carico del singolo e del gruppo, riconoscendo valore a queste due realtà ed equilibrandole nelle attenzioni e nei gesti.

Il bambino troverà quindi nel nido un adulto "speciale" cui far riferimento ed un gruppo di pari conosciuti con i quali, di giorno in giorno, scambiare, relazionare, comunicare, crescere. Potrà così sviluppare la corretta rappresentazione di "sé", di un IO/bambino dentro un NOI/bambini. Per l'educatore di riferimento, questo sarà un percorso che porterà ad individuare in ogni singolo bambino una persona che si sta formando, un "TU dentro un VOI".

Gli adulti dovranno quindi mediare e gestire con competenza professionale "l'apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire opportunità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari di età diverse.

La relazione, le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino e gli consentiranno di vivere con agio e serenità l'incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività i percorsi di integrazione con la scuola dell'infanzia.

3. Operatori: ruoli e turnazioni

Titoli e specializzazioni

Tutte educatrici sono in possesso del requisito di accesso alla figura professionale di educatore nel nido integrato, identificato secondo quanto espresso nella legge regionale n° 22/02 e nello specifico almeno uno dei seguenti titoli di studio:

1. laurea in scienze della formazione primaria e/o in scienze dell'ed. con indirizzo nido e/o sc. dell'infanzia;
2. diploma di dirigente di comunità;
3. diploma dell'istituto tecnico per i servizi sociali – indirizzo esperto in attività ludico espressive-idoneo allo svolgimento dell'attività psico-pedagogica;
4. diploma o laurea, di insegnante o educatore della prima infanzia.

Nella scuola è presente una responsabile con funzioni di coordinatore pedagogico Seeber Elisa in possesso di Laurea in scienze della formazione nelle organizzazioni – L19 che si fa carico anche del funzionamento del nido integrato nonché della realizzazione e attuazione del progetto pedagogico.

Nel nido integrato operano inoltre le seguenti altre figure professionali:

1. cuoca: Giada Girelli.
2. aiuto cuoca: Anna Melchiori.
3. addetta alla pulizia: Prima Rosa Gaspari.
4. addetta alla pulizia: Paola Chignola.
5. segretaria: Federica Dei Micheli.

4. Rapporto educatore/bambino e rapporto personale non educativo/bambino.

Il rapporto numerico educatore/bambino previsto dalla L.R. 22/02 è di 1/6 sotto i 12 mesi e di 1/8 dai 12 ai 36 mesi. Tale rapporto viene sempre rispettato nei diversi momenti della giornata.

Gli operatori del nido, cui compete l'onere di tradurre in attività e comportamenti i principi teorici, avranno ruoli differenziati in merito a:

- responsabilità pedagogica
- esercizio della funzione educativa
- cura dell'igiene ambientale

Il personale che permette il funzionamento del nido integrato San Pancrazio è costituito da una coordinatrice, da personale educativo e da un operatore d'appoggio.

OPERATORI	Sezione Lattanti	Sezione Divezzi	Sezione Divezzi
		1 gruppo di 6 bambini/e	1 gruppo di 9 bambini/e
N° 2 educatrici tempo pieno		Orario: 35 ore settimanali	Orario: 35 ore settimanali
N° 2 educatrici tempo parziale	Orario: 24 ore settimanali		Orario: 21 ore settimanali

Cucina	
N° 1 cuoca	Orario: ore 8:00/12:00 (in comune con scuola dell'infanzia).
N° 1 aiuto cuoca	Orario: ore 9:30/13.30 (per servizio Nido, ma in comune con scuola dell'infanzia).
N° 21 operatore ausiliario	Orario: ore 9:00-12:00 e dalle 15:45-19:00

- La coordinatrice della scuola con orario di 30 ore settimanali durante il quale assicura presenza nella due strutture e partecipazione ad incontri di gestione sociale come previsto da progetto annuale.
- Le educatrici nel nido sono 4 tutte: due con orario tempo pieno (35 ore settimanali) e due con orario part time (21 e 24 ore settimanali).
- La cura e l'igiene dell'ambiente saranno a carico delle operatrici di d'appoggio che saranno presenti nel nido per n. 31 ore la settimana nell'orario 9:00-12:00 e 15:45-19:00 e che sarà specificatamente disponibile per la distribuzione del pranzo.
- Il servizio di cucina sarà svolto in comune con la scuola dell'infanzia nel rispetto delle normative vigenti – HACCP

I servizi generali di cucina saranno realizzati in struttura comune alla scuola dell'infanzia, pur prevedendo uno specifico menù per i bambini del nido integrato

Tutti gli operatori devono conoscere a fondo il progetto educativo della scuola e del nido integrato; tutti devono collaborare, in équipe di lavoro, per una sua coerente realizzazione.

L'educatrice terrà conto delle esigenze dei singoli utenti e delle concrete competenze e possibilità della scuola nel suo complesso:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con tutti i bambini e tenendo conto dei bisogni del singolo e del gruppo, mediante modalità di
- comunicazione che si esprimeranno a livello empatico - emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni;

- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni utili per l'elaborazione di progetti, per favorire situazioni di crescita, per le necessarie verifiche sul piano metodologico e didattico.

5.Modalità di rotazione degli operatori all'interno del servizio

Le educatrici presenti nel nido integrato della scuola saranno 5 con seguenti orari e ruoli :

	MONICA				MARTINA		VERONICA		SOFIA			
L	7:30	12:00			12:00	16:30	7:45	13:30	8:00	13:00	13:30	15:45
M	7:45	13:30			7:30	13:00	13:00	16:30	8:15	13:00	13:30	15:45
M	7:30	11:00			11:00	16:30	7:45	13:30	8:15	13:00	13:30	15:45
G	7:30	10:00			10:00	15:45	7:45	13:30	8:15	13:00	13:30	16:30
V	7:30	13:00	13:30	15:45	13:00	16:30	7:45	13:30	8:15	13:00		
Rev. 1/2022												

La modalità organizzativa di gestione del personale in relazione ai gruppi di bambini è descritta in modo argomentato nel punto III/4 "modalità organizzativa in riferimento alla composizione dei gruppi" del presente progetto e viene riassunta nello schema che segue.

Sofia Peduzzi	Riferimento sezione lattanti
Monica Gottardi	Riferimento sezione divezzi
Veronica Meneghetti	Riferimento sezione divezzi
Martina Tenca	Riferimento sezione divezzi
Elisa Seeber	Supporto e sostituzione malattie

6. Tempi della giornata

ORARIO	LA GIORNATA EDUCATIVA
7.30 / 9.00	L'accoglimento avviene nella sezione grandi per i divezzi e nella sezione lattanti per i lattanti. Per questo motivo alle 7.30 sono presenti in struttura due educatrici mentre la terza entra in servizio alle ore 8.00. Già a partire dalle 7:30 ciascun bambino viene quindi accolto nella sua sezione.
9:15	I I singoli gruppi di bambini si ritrovano nella loro stanza di appartenenza, dove consumano una colazione di frutta.
9.30 - 12.00 - 15.00	Le cure igieniche avverranno ogni volta che sarà necessario al singolo bambino ed in gruppo, durante la mattinata dopo l'arrivo di tutti i bambini, dopo il pranzo, al risveglio.
10.00	Le attività didattiche si svolgeranno in modo maggiormente finalizzato dalle 10.00 alle 10.45 ed accompagneranno i bambini in tutto il tempo al nido. Per i lattanti verranno organizzate seguendo i ritmi di sonno e veglia dei bambini.
11.00 / 11.30	Il pranzo si svolgerà nelle sezioni di riferimento predisponendo la situazione attraverso opportune attenzioni di tipo igienico (pulizia dei tavolini e disposizione di tovaglie, aerazione, spazi protetti per il materiale d'uso). Il menù previsto è adeguato alle

	esigenze dietetiche dei bambini e differenziato per quanto necessario da quello della scuola dell'infanzia.
12:30 / 13:00	L'uscita intermedia e il ricongiungimento si svolterà a sezioni separate.
	Il sonno si svolgerà nei rispettivi dormitori, alla presenza di educatrici del nido che tuteleranno i bambini durante il periodo del loro riposo.
14.45	I bambini che sono svegli vengono lentamente portati in bagno per essere cambiati e poi accompagnati nella sezione dei piccoli ed intrattenuti con letture e attività tranquille fino al momento della merenda.
15.15	La merenda sarà offerta dopo il risveglio, a sezioni separate.
15.30 - 16.30	L' uscita dal nido e il ricongiungimento ai genitori si svolgeranno a sezioni separate.
16.30 - 18.00	Il posticipo , attivato solo con un minimo di 7 iscritti e discrezione dell'organizzazione annuale, si svolge in una sezione con un'educatrice presente.

7. Tempi e ritmi dell'ambientamento

I tempi e ritmi dell'ambientamento appartengono ad un percorso che per le sue caratteristiche è assolutamente individuale e diverso per ciascun bambino.

I RITMI DELL'AMBIENTAMENTO (TABELLA INSERIMENTO)

PRIMA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **Martedì.** Il bambino resterà al nido con il genitore presente, circa un'ora dalle 10 alle 11
- **Mercoledì.** Il bambino si fermerà al nido anche per il pranzo dalle 10 alle 11,30/12 assieme al genitore, Prima del pranzo è previsto un breve momento di separazione dal genitore, dove si osserverà la reazione del bambino.
- **Giovedì.** La permanenza al nido sarà dalle 10 alle 11.30/12; l'educatrice concorderà con il genitore un più ampio tempo di uscita di quest'ultimo che rientrerà comunque per il pranzo.
- **Venerdì.** La permanenza al nido sarà dalle 9,30 sino dopo il pasto che avverrà senza la presenza del genitore. Questi sarà disponibile nel nido nel caso il bambino lo cercasse o avesse bisogno di essere rassicurato.

SECONDA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

- **lunedì.** Si ripete la giornata del venerdì per permettere al bambino il consolidamento di questo passaggio. La permanenza al nido sarà dalle 9.30 alle 12.00.
- **martedì.** Il bambino trascorrerà tutta la giornata al nido dalle 9.00 alle 12.30 senza la presenza del genitore.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno al nido è un momento molto importante e delicato, infatti il bambino per accedervi ha bisogno di trovarsi in una situazione di sicurezza emotiva; per questo nel proporre il sonno al nido verranno rispettati i tempi individuali di ogni singolo bambino. dell'ambientamento appartengono ad un percorso che per le sue caratteristiche è assolutamente individuale e diverso per ciascun bambino. IRITMI

8. Organizzazione degli spazi.

Lo spazio che il bambino sente e percepisce, intorno a se è certamente l'ambiente fisico "presente", ma per spazio si può intendere anche ciò che va oltre: l'ambiente nel suo complesso. L'ambiente potrà essere, così, un luogo sociale, facilitante e proponente.

FACILITANTE è un ambiente in grado di accogliere l'impulso creativo del bambino, dei bambini e del loro esprimersi come individui e come gruppo. Sarà

caratterizzato da una disposizione che richiami "l'abitare", quindi l'esistere come persone - soggetti in quel luogo ed in quel tempo: soggetti nel senso di persone con un nome, una propria caratteristica, una famiglia, una storia, bisogni individuali, appartenenza collettiva.

L'ambiente facilitante avrà la caratteristica di sostenere, non solo in senso fisico, ma anche in termini empatici/affettivi attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni e le relazioni. Le cose saranno stabilmente al loro posto e in quello spazio. Le sequenze di azioni si ripeteranno con ritmicità nel tempo e le persone saranno costanti riferimenti. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché nello spazio collettivo, il bambino possa trovare il suo spazio individuale, personalizzato, riconoscibile tutelato e rispettato dal gruppo.

PROPONENTE è l'ambiente che offre la possibilità di esperire più situazioni: percettivo - senso - motorie, rappresentative, espressive, sociali. Il bambino può così sperimentare e sviluppare le sue conoscenze della realtà fino a poterla trasformare attraverso elaborazioni.

In uno spazio pensato e previsto egli può prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Può esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

ASPETTO METODOLOGICO

1. Finalità e contenuti educativi del servizio

➤ Mission educativa

Il Nido Integrato è un servizio diurno che svolge attività socio-educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della Scuola dell'Infanzia secondo un progetto concordato e coerente.

Il bambino è soggetto portatore di diritti inalienabili, così come sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana e dalla Convenzione di New York sul diritto del fanciullo del 1989, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 176 del 27.05.1991.

Il Nido Integrato è un servizio innovativo della L.R. 32/90. I servizi educativi per l'infanzia, come il nostro nido e la scuola dell'infanzia, definiti all'articolo 2 del decreto legislativo 65/2017, costituiscono il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni e riguardano i servizi di comunità.

Il Nido Integrato è un servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini a supporto della famiglia nei suoi compiti di cura e di educazione del bambino, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse culture e con finalità socio educative.

Collocato nello stesso edificio della Scuola dell'infanzia, il Nido Integrato favorisce, altresì, la continuità educativa principalmente con la Scuola dell'Infanzia, ma anche in rapporto alle famiglie, all'ambiente sociale ed agli altri servizi esistenti.

Unitamente alla Scuola dell'Infanzia, il Nido Integrato "S. Pancrazio" di Caprino Veronese è affiliato alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) e ne assume coerentemente le linee di pensiero e gli indirizzi fondamentali.

➤ Finalità e obiettivi

I servizi educativi per la prima infanzia, nido integrato e scuola dell'infanzia, rappresentano il primo contesto educativo e concorrono, unitamente all'insostituibile ruolo della famiglia alla crescita e alla formazione dei bambini in un quadro di diritto all'educazione. Il servizio è accessibile a tutti, senza distinzione per motivi riguardanti il sesso, la razza, la lingua, la religione, le opinioni politiche. E' tutelato l'inserimento di bambini con disabilità.

La scuola e tutti gli organi dell'associazione si impegnano ad assicurare un servizio educativo di qualità in risposta ai bisogni e ai diritti dei bambini e delle bambine, nell'ambito di un sistema integrato 0-6 anni.

Il bambino è il soggetto centrale di riferimento delle attività del servizio.

Il servizio per la prima infanzia si rivolge a bambine e bambini fino ai 6 anni e tra i suoi obiettivi ha:

- **Soddisfare** i bisogni cognitivi, affettivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente Gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.
- **Proporsi** non solo come luogo di cura, ma anche come contesto di apprendimento, quindi, come luogo educativo caratterizzato da un particolare e positivo clima relazionale a garanzia anche del "benessere" del bambino nei suoi molteplici aspetti.
- **Riconoscere** ogni singolo bambino come protagonista del suo processo di crescita verso la costruzione della propria identità, autonomia e competenza.
- **Proporsi** nei confronti delle famiglie come sostegno ai genitori che lavorano o che vivono particolari situazioni problematiche, consentendo

loro di affidare i figli ad un ambiente sicuro e professionalmente qualificato.

- **Riconoscere e promuovere** un ecosistema formativo con forme di sostegno alla funzione genitoriale strutturando occasioni di incontro, confronto e socializzazione con altri genitori. Dare valore e sostenere la formazione all'innovazione educativa con iniziative rivolte anche al personale presente della scuola.
- **Rappresentare** luogo di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura all'infanzia.
- **Creare** situazioni che favoriscano l'integrazione di bambini e bambine con bisogni educativi speciali tramite adeguati sostegni ed interventi per agevolarne lo sviluppo complessivo.
- **Garantire** il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.
- **Rappresentare** luogo di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura all'infanzia.
- **Dare valore** e sostenere la formazione all'innovazione educativa con iniziative rivolte anche al personale presente della scuola;

2. Indirizzo e criterio di programmazione psico-socio-pedagogico

Si tiene conto delle fasi di sviluppo del bambino 0-3 anni, in riferimento ai seguenti autori:

- Freud, Spitz, Bowlby, Mahler, Winnicott, Erikson, Stern in riferimento agli aspetti psico-dinamici.
- Piaget, Vigotsky, Gardner, Ekamn in riferimento agli aspetti psicomotori e cognitivi.
- Brofenbrenner, Bruner, Stern in riferimento all'interdipendenza tra i traguardi cognitivi e contesto relazionale.

Si tiene in considerazione lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, per orientare il gesto educativo, preparare in modo adeguato l'ambiente al fine di dare un senso alle esperienze che egli compie. In particolare si fa riferimento a questi principi fondamentali:

- Gradualità e flessibilità dell'ambientamento
- Identificazione di riferimenti stabili e sicuri negli adulti, negli spazi, nei compagni.

Si utilizza una metodologa distinta ma interconnessa: la progettazione educativa e la progettazione didattica, oltre che ad una fase di verifica finale.

3. Significato relativo all'utilizzo dello spazio-ambiente

Lo spazio che il bambino percepisce è quello fisico "presente", ma si può intendere anche come luogo sociale.

L'ambiente, nel suo complesso, può essere:

- Facilitante, inteso come un ambiente che accoglie l'unicità e la creatività del bambino, sostenendolo in senso fisico e in termini empatico/affettivo attraverso gli oggetti, gli educatori, il clima e le azioni/relazioni.
- Proponente, inteso come ambiente in cui il bambino potrà prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni arricchendo i suoi schemi di azioni, progredendo alla conquista dell'autonomia.

L'ambiente si struttura attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia.

- Stanze di appartenenza sono spazi di riferimento da abitare nelle quali il bambino farà attività individuali, di gruppo, libere, strutturate e di routine quotidiane.

Le stanze sono strutturate per offrire stimoli ai seguenti livelli:

Affettivo-relazionali per la presenza di attrezzature con materiale morbido (tappeti, cuscini, ecc)

Senso-motori attraverso la struttura polivalente con scaletta, scivolo, pedana di materiale rigido

Cognitivi, espressivi, simbolici attraverso adeguati sussidi didattici

Di cura e accudimento del bambino con opportune attrezzature (tavoli, sedie a misura di bambino in relazione all'età evolutiva, contenitori per giochi e materiali, ecc)

- Stanze da letto saranno strutturate tenendo conto del bisogno fisiologico del riposo, rendendola gradevole ed accogliente. Sarà evidenziato lo spazio personale di ogni bambino in modo riconoscibile e diversificato.
- Servizi igienici è il luogo predisposto per le stimolazioni di molte autonomie, oltre che per le cure igieniche. I servizi saranno adeguati a misura di bambino.
- Spazio intermedio e di accoglienza è il luogo dove sostare e trovare informazioni generali della scuola e del Nido.
- Spazi strutturati esterni saranno attrezzati ad attività sia ludiche che didattiche/educative in riferimento all'età evolutiva dei bambini.

4. Significati relativi allo svolgimento delle routine

Le routines sono gesti di cura, di accudimento che scandiscono nella ripetizione, il ritmo del tempo e della giornata, al nido integrato: spazio sociale nel quale il bambino ha la possibilità di crescere in un clima educativo

particolare, condividendo con altri bambini giochi ed attività quotidiane, con educatori che si prendono cura del suo benessere e della sua crescita.

La vita del nido, è ricca di gesti che ogni giorno si ripetono e che soddisfano bisogni primari del bambino, sul piano fisico - psicologico ed emotivo, questi gesti sono momenti di cura.

Questi momenti rappresentano una condivisione di esperienza quotidiana che coinvolge adulto/adulti, bambino/bambini, diventano un dialogo d'azione, un co-agire tra bambini e adulti e tra bambini, secondo un obiettivo comune che è la crescita.

I bisogni primari, espressi dai bambini, sono certamente bisogni fisici ma sono, al contempo, anche bisogni di contatto, di relazione, di comprensione della realtà. L'educatore, il gruppo di educatori, devono offrire cure "sufficientemente buone" che aiutino il bambino ad accedere, con il suo bagaglio potenziale di spinta alla crescita, al processo di autonomia.

Le cure saranno momenti di attenzione e ascolto al bambino attraverso risposte sufficientemente sollecite e coerenti che lo aiutino a costruire il senso di fiducia di base, come presupposto positivo al processo di crescita.

Queste situazioni, che si ripetono, favoriscono l'evoluzione delle rappresentazioni spazio - tempo, secondo un processo nel quale il bambino, partendo da un vissuto di percezioni fisiologiche ed emotive passa ad una sperimentazione di sequenze per giungere alla comprensione, partecipe e attiva, di avvenimenti scanditi nel tempo e nello spazio.

Tenendo conto che il processo di apprendimento del bambino passa al nuovo - conosciuto, attraverso percorsi di percezione - azione - accomodamento - consolidamento, le routine, proprio per il requisito di ripetitività e virtualità che le caratterizza, permettono al bambino di consolidare il conosciuto ed accedere a nuovi concetti che rappresentano stimolo per la maturazione intellettuale.

La giornata al nido integrato è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento: entrata e uscita, attività ludiche, pasti, cure igieniche, sonno; diventano pertanto un contesto

ricco di significato, come momento di risposta ai bisogni del bambino nella visione di una unione corpo - psiche - mente.

E' compito primario del collegio degli educatori strutturare la giornata al nido sulla base di un percorso educativo - didattico che preveda una specifica organizzazione dello spazio - ambiente dei tempi, dei ritmi, delle sequenze, coerentemente con le scelte metodologiche ed educative e affianchi, all'agito quotidiano, un "pensiero" che consenta di capire - ipotizzare cambiamenti in un processo dinamico e complesso di progettazione - attuazione - verifica.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Parlare di entrata al nido integrato e uscita dal nido integrato è parlare del lasciare e ritrovare, riconoscendo in queste parole il valore delle relazioni del bambino, dei suoi genitori, nell'incontro con l'ambiente nido o nel momento di ricongiungimento con lo spazio famiglia. Sono questi momenti carichi di sensazioni, agiti che richiedono al bambino una elaborazione che gli permetta, in breve tempo, di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse. Andranno per questo valutate con attenzione scelte organizzative e metodologiche.

Lo spazio in cui si svolgerà l'accoglimento e il ricongiungimento, così come le procedure operative, saranno costanti e ben identificate, per offrire varie possibilità in riferimento ad attività tranquille, affettive ma anche di investimento motorio e cognitivo. L'atteggiamento dell'educatrice garantirà un clima tranquillo, sereno, facilitante, proponente e pur mantenendo il contatto con il gruppo sarà data un'attenzione individuale ad ogni bambino e genitore che arriva.

Le attività ludiche

Saranno proposti ai bambini giochi, attività nel rispetto delle fasi evolutive dei sottogruppi attività che, nella programmazione didattica del nido integrato, saranno specificate relativamente agli ambiti di sviluppo e dettagliate per quanto riguarda l'integrazione (vedi specifico capitolo). Questi momenti si svolgeranno nella stanza di appartenenza o in precisi spazi della scuola, per

quanto riguarda attività particolari. Saranno differenziate per sottogruppi, mentre si darà adeguato spazio ai riferimenti dei bambini in termini di spazi, gruppo di pari, adulti.

Particolari rituali segneranno l'inizio e la conclusione delle attività ludiche per aiutare i bambini a cogliere e interiorizzare: passaggi, sequenze, tempi e ritmi.

La compresenza degli adulti educatori favorirà l'eventuale formazione di piccoli sottogruppi o la presenza di un supporto educativo per attività specifiche di laboratorio.

Il pranzo

Oltre a soddisfare bisogni primari è momento relazionale privilegiato con l'adulto educatore e con gli altri bambini. Diventa per il bambino possibilità di riconoscere i suoi desideri, diversificandoli e, possibilità di conoscere attraverso esperienze percettive: gusto, tatto, vista olfatto. Stimolo a progressive autonomie, esercizio di competenze cognitive e sociali. Precise scelte organizzative - metodologiche devono guidare il momento del pranzo. Specifici rituali possono connotarne il contesto per dar modo ai bambini di comprendere per esempio le sequenze temporali: prima, durante e dopo. La predisposizione dello spazio e degli arredi favorirà le attività di sperimentazione, l'avvio alle prime autonomie e alle interazioni fra bambini.

L'atteggiamento dell'educatore che sarà seduto accanto ai bambini, sarà orientato all'ascolto delle specifiche preferenze, esigenze dei bambini, modulando tempi e ritmi nel rispetto del singolo e del gruppo.

Le cure igieniche

Questa particolare circostanza sarà seguita con cura dalle educatrici che organizzeranno anche la possibilità di strutturare piccoli gruppi o momenti individuali contando su situazioni di compresenza. Ogni gesto educativo, particolarmente con i bambini piccoli, non ha solo valore intrinseco ma può essere veicolo di molti messaggi: le cure igieniche sono, in tal senso, una significativa occasione. Il cambio richiama un contatto intimo con il bambino, l'educatrice si prende cura del suo corpo e le modalità, l'atteggiamento attuato è fonte di informazioni per il bambino stesso.

Movimenti delicati esprimono attenzione, gesti amorevoli ma precisi rassicurano, dialogo e commento alle azioni esprimono conferma. Questa situazione, oltre che momento relazionale per eccellenza, rappresenta uno stimolo in riferimento agli ambiti cognitivo - sociali. Vengono, infatti, favorite conoscenze, competenze e processi di autonomia.

Una attenzione allo spazio: arredi, materiali, consente lo svolgersi sereno di questa routine. Nel rispetto della vita comunitaria queste attenzioni particolari vanno coniugate con precise condizioni e norme igieniche da parte dell'educatrice e del personale addetto alle pulizie dell'ambiente.

Il sonno

Accedere al sonno significa lasciare una situazione attiva, conosciuta: gioco, luci, rumori, movimento, per passare ad una situazione dove gli stimoli si fanno sempre minori fino all'assopimento: silenzio, buio, stasi. E' un passaggio delicato e non sempre facile; l'educatrice li accompagnerà con una presenza rassicurante per tutta la durata del sonno.

Anche il risveglio implica, per il bambino, un accomodamento: è quindi importante creare un'accogliente situazione sia negli spazi che nell'atteggiamento dell'educatore.

5. Significati relativi alle modalità di inserimento del bambino.

Percorso per l'inserimento

L'ingresso del bambino al nido integrato avviene con l'inserimento, inteso come passaggio graduale dalla famiglia al nuovo contesto. Questo passaggio sarà connotato dal percorso di ambientamento.

Con il termine di "ambientamento", si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione della separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle

nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento deve avvenire in maniera graduata e flessibile. La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

- alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo). I bambini non entreranno al nido tutti il primo giorno, ma arriveranno un po' alla volta con una scansione settimanale considerando un periodo di pausa.
- ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma
- all'inserimento di nuovi momenti di routines
- alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze

In questo percorso la mamma funge da mediatrice tra il bambino e la nuova realtà; verrà dunque favorita, in questa fase, la presenza del genitore come figura affettivamente significativa che, accompagnerà il bambino nell'approccio alla nuova esperienza.

Gli ambientamenti al nido integrato, sono un'esperienza significativa, un avvenimento speciale sia per i bambini che per i genitori e rappresentano una pregnante occasione di esperienza professionale per gli educatori.

E' un percorso sfaccettato vissuto con emozioni anche ambivalenti, in cui saranno vicini al bambino gli adulti genitori ed educatori, che con responsabilità lo dovranno tutelare, contenere, assicurare.

Gli educatori, consapevoli della delicatezza e della rilevanza che ha l'ambientamento al nido integrato per il bambino e la mamma, avranno cure e attenzioni particolari nei loro riguardi, col fine di costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproco.

La delicata età dei bambini accolti nel nido integrato, motiva scelte metodologico - operative che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative. Un educatore seguirà l'inserimento dei bambini diventando figura di riferimento affettivo - relazionale per il bambino/i e preciso interlocutore nella relazione con i genitori. Il passaggio tra casa e nido avverrà in un clima accogliente e

con gradualità affinché l'ambientamento sia per il bambino/i un'occasione di crescita affettiva e di apprendimento.

Date queste premesse, il nido integrato prevederà un percorso organizzativo- metodologico per favorire il passaggio delle abitudini di casa al nuovo ambiente, articolato in tre momenti:

Accoglimento

L'atteggiamento dell'educatore/i, in questa fase, sarà prioritariamente caratterizzato dall'osservazione del bambino/i e delle loro espressioni per coglierne specifiche individualità. Sarà utilizzato come tramite di relazione: lo sguardo, la voce, gli oggetti e lo spazio. Il momento di "separazione" dal genitore sarà seguito con attenzione dall'educatore di riferimento; sarà importante, in questo contesto, la comunicazione con la famiglia affinché ai bambini arrivino messaggi chiari e coerenti circa quello che sta avvenendo.

Ambientamento

In questa fase i bambini troveranno nell'educatore il tramite per interiorizzare tempi e ritmi del nido integrato, in una relazione affettiva sicura e stabile. Il

contenimento affettivo sarà in questo momento più diretto, l'educatore si farà carico attivamente delle richieste del bambino e utilizzerà il gioco - l'attività - lo spazio - gli oggetti, come tramite di relazione e come occasione proponente e stimolante. Nel contesto di ambientamento anche l'attività ludica viene utilizzata, dai bambini, come mezzo per elaborare simbolicamente quanto stanno vivendo per questo gli educatori predisporranno proposte interessanti, mirate, previste.

Consolidamento:

La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino/i si riconosce nello spazio - nido integrato e dimostra di aver instaurato legami stabili con i pari, gli oggetti, i giochi, in un clima di relazione ma anche di

curiosità e di stimoli. La curiosità e l'interesse sono ora espressi, dai bambini, in modo autentico e proprio, le proposte di gioco incontrano un interesse più disteso e pertanto gli educatori potranno orientarsi verso sequenze di attività più complesse e articolate. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da sequenze - modalità - tempi, che pur nel rispetto del singolo, verranno modulate su caratteristiche gruppali.

6. Significati relativi alla attivazione dell'Integrazione asilo nido – scuola dell'infanzia.

Il nido integrato terrà conto della sua identità di nido ma anche della sua collocazione nel contesto della scuola dell'infanzia, integrando così i due progetti educativi.

Progetti didattici mirati all'integrazione accompagneranno in ogni caso i bambini da casa al nido integrato, dal nido integrato alla scuola dell'infanzia con attenzione, coerenza e continuità. Saranno utilizzati nel corso dell'attuazione progetti, oggetti, materiali e situazioni che aiutano i bambini a concretizzare e memorizzare le esperienze.

Il pensiero degli adulti educatori articolerà, a tal fine, un percorso che, partendo dall'inserimento dei bambini al nido, si farà carico di accompagnare le loro esperienze integrandole.

Il termine integrazione esprime il pensiero di un cammino che prosegue, che continua garantendo così ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, nido, scuola dell'infanzia - con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità, nella visione di una compresenza di vissuti interni e di una complementarità esperienziale.

L'esperienza del bambino, dei bambini è costellata da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno, così come ogni evento significativo. Il cambiamento insito nei "passaggi", affinché non assuma connotazioni di disorientamento, deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno

così sufficientemente armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni.

Il processo che accompagna il bambino dalla nascita fisica alla nascita psicologica e mentale è ricco di graduali evoluzioni che lo porteranno ad una definizione della sua persona negli aspetti emotivo-relazionali e negli aspetti di apprendimento. In questo processo il bambino utilizza attivamente una complessa rete di capacità per realizzare relazioni e mappe di orientamento personale, interpersonale, sociale, cognitivo, affettivo e simbolico.

Tenendo conto di tutto questo, il nido integrato può collocarsi nell'esperienza del bambino/i come opportunità in quanto contesto educativo favorente e proponente i passaggi di crescita.

Il gruppo educatori mette in atto pertanto un progetto e un percorso che, attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei offra, al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del nido e della scuola dell'infanzia; ciò favorirà la strutturazione di isole di esperienze e proporrà l'acquisizione di conoscenze e l'elaborazione da situazioni conosciute a situazioni nuove.

Verranno valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della scuola potrà proporre: curricolari e con finalizzazione specifica, come momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza. La collocazione del nido integrato e della scuola dell'infanzia nella stessa struttura fisica è una condizione che offre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni. Sarà cura del gruppo operatori (educatori e insegnanti) utilizzare e finalizzare tali circostanze secondo i contenuti della programmazione della scuola in riferimento all'integrazione, valorizzando, nelle situazioni che si ripetono, le relazioni gruppali dei bambini, le relazioni con gli adulti, la sperimentazione di spazi diversi.

Il nido integrato potrà, inoltre, creare apposite particolari occasioni di incontro che, per la loro connotazione di finalizzazione specifica, potranno essere ricordate dai bambini per la loro caratteristica di eccezionalità, per l'aspettativa e la preparazione da cui saranno precedute, per gli strumenti che

gli educatori potranno utilizzare per sottolinearne l'eco. Queste occasioni saranno ad esempio: le feste di fine anno, ricorrenze particolari, una gita, un compleanno.

Il progetto di integrazione tra bambini del nido integrato e della scuola dell'infanzia sarà sostenuto dalla presa in carico consapevole degli adulti educatori e insegnanti.

La presa in carico sarà espressa attraverso un lavoro metodologico adeguatamente specificato che prevedrà:

- lo studio-approfondimento delle caratteristiche di fase evolutiva dei bambini frequentanti il nido integrato.
- la condivisione metodologica per la progettazione di interventi educativi tra loro conseguenti e coerenti nel nido integrato e nella scuola dell'infanzia
- la presa in carico della relazione con i bambini, la predisposizione dei passaggi, negli spazi- ambienti e attraverso l'uso di oggetti
- la assunzione della comunicazione con le famiglie come gesto professionale consapevole della scuola, nel passaggio a situazioni nuove per il bambino.

Nello specifico, nella prima riunione di sezione dell'anno i genitori dei bambini vengono informati della prossima assenza del quaderno che mostra la giornata del bambino, per aiutare anche i genitori stessi a questo importante passaggio. Da subito i bambini non sono più cambiati sul fasciatoio e dalla primavera vengono posizionati sui WC per aiutare l'autonomia ed il controllo sfinterico di chi ancora non l'avesse raggiunto.

Per il momento della mensa, si inizia a dare l'incarico solo ad un bambino ad essere cameriere e a sparecchiare la tavola, come verrà poi fatto alla scuola dell'infanzia.

7. Percorso professionale formativo degli educatori

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, sarà previsto un percorso di formazione permanente che costruisca i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo - pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche.

Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno inoltre programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Verona, nell'ambito della scuola permanente "L.Brentegani" che ha il compito specifico di curare l'aggiornamento delle educatrici e delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

I filoni ai quali viene indirizzata l'attività formativa riguardano:

- lo sviluppo del bambino e l'osservazione, attraverso metodologie interattive
- competenze didattiche specifiche, attraverso laboratori teorico pratici
- la formazione etica personale degli educatori, attraverso approfondimenti culturali.

Quest'anno, nello specifico, viste gli innumerevoli cambiamenti organizzativi e del personale, tutte le educatrici e le insegnanti sono state invitate a partecipare al corso di formazione "Strumenti di intervento per bambini con bisogni educativi speciali ai fini dell'inclusione scolastica/educativa". La coordinatrice ha ritenuto infatti importante dare spazio alla condivisione dell'idea del bambino e ad una pratica condivisa che diventi stile di sostegno per tutti i bambini con bisogni speciali intesi come richieste peculiari. L'idea è di partire dai punti di forza di ciascuno di loro e di noi per andare a sostenere i punti di debolezza.

Relatrice del corso è la psicologa Monica Bellavita.

Finalità e obiettivi:

- guida alla comprensione della normativa sui BES: presupposti teorici e normativa di riferimento per l'inclusione; integrazione VS inclusione; didattica inclusiva per la scuola di tutti;

- conoscenza del processo di intervento e i suoi strumenti: ICF e prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento della persona; saper rilevare un alunno con BES attraverso gli strumenti osservativi;
- saper fare una segnalazione e seguire le buone prassi, utilizzare il profilo FISM e le modalità di comunicazione con i genitori;
- saper leggere e utilizzare i dati di una relazione specialistica e utilizzo dei dati per la stesura del PDP/PEI;
- saper stendere un PDP/nuovo PEI con procedure inclusive;
- saper declinare le conoscenze acquisite all'interno del PTOF e del PAI.
- mettere alla prova sul campo i significati e le idee condivise e di valorizzare la pratica professionale delle educatrici e delle insegnanti.

Contenuti:

- Direttiva sui BES e decreto 182;
- passaggio da integrazione a inclusione;
- BES 1 (disabilità), 2 (dist. neurosviluppo), 3 (svantaggio), fattori di rischio DSA e ADHD;
- personalizzazione proposte pedagogiche e progettazione dell'intervento;
- PDP e PEI (ambiti e stesura);
- identificazione dei bisogni attraverso la classificazione ICF (come usare ICF per la rilevazione dei bisogni);
- strategie e metodologie di intervento dall'identificazione al monitoraggio;
- aspetti applicativi, organizzazione, strumenti pedagogici specifici.

Modalità attuative generali:

- lezioni frontali;
- dibattito tra discenti e conduttore;
- attività laboratoriale in sotto-gruppi su "caso";
- individuazione ed esempi di buone prassi.

Gli incontri avranno luogo il 23 ottobre, il 6 novembre 2021 e il 15 gennaio, il 5 febbraio e il 5 marzo 2022

Supervisione

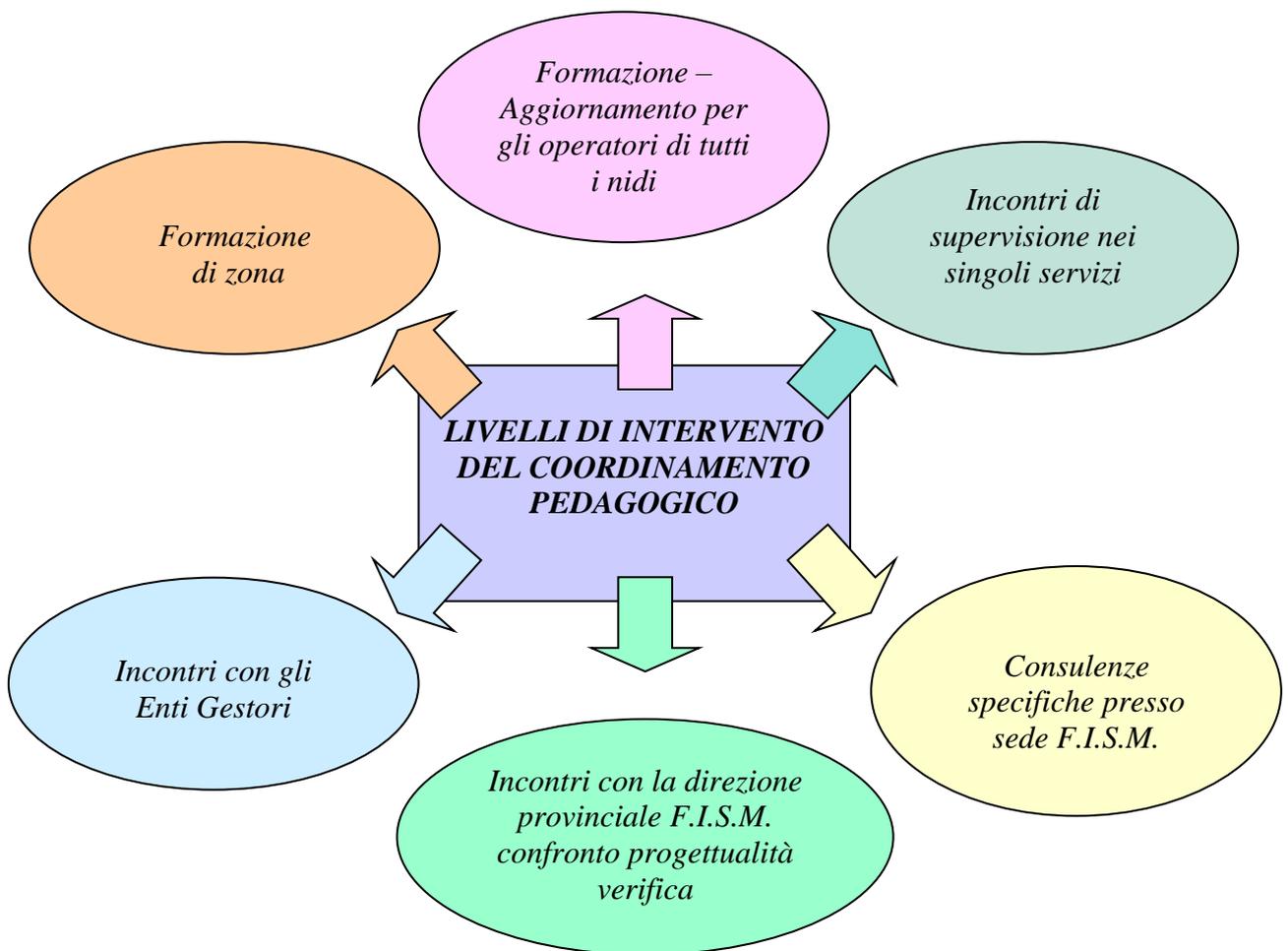
Nell'ottica della formazione permanente e della supervisione metodologica alle educatrici dei nidi integrati la F.I.S.M. provinciale ha istituito una struttura di coordinamento pedagogico. In questo coordinamento operano quattro coordinatrici in qualità di consulenti pedagogiche, che hanno maturato la loro formazione ed esperienza professionale sia negli asili nido del Comune di Verona sia negli asili nido integrati della provincia di Verona, nell'ottica di una significativa collaborazione metodologica tra pubblico e privato.

Il Coordinamento Pedagogico, propone incontri mirati, con modalità che prevedono livelli diversificati di supervisione, approfondimento e confronto, al fine di fornire spunti e conoscenze, ed attivare un confronto che favorisca l'elaborazione di pensieri e di progetti per la presa in carico del servizio.

L'impianto funzionale del servizio risulta dal grafico riportato nella pagina seguente.

Il progetto di supervisione formativa condotto dal Coordinamento pedagogico, prevede i seguenti appuntamenti:

- a) Incontri a grande gruppo, per tutte le educatrici dei nidi integrati in cui saranno esposti apporti teorici in riferimento al progetto del coordinamento per l'anno in corso;
- b) Incontri per sottogruppi di zona. Questi sono identificati in riferimento alla zona di ubicazione del nido integrato, per favorire la ricerca di metodologie e attività comuni che favoriscano il valore dello scambio e del confronto. A tal fine dalle Coordinatrici verranno predisposte opportune schede osservative e/o tracce di lavoro;
- c) Visite nei singoli nidi, per una supervisione del Coordinamento, la presa visione della realtà del nido e l'approfondimento con il gruppo di operatori di tematiche peculiari di quel contesto.



II. PROGETTAZIONE DIDATTIVA

I PROGETTI DEL SISTEMA INTEGRATO 0-6

Progetto a lungo termine: "Scuola Sostenibile "

MOTIVAZIONE

*Viviamo in un Pianeta inserito in una delicata e intricata rete di relazioni ecologiche , sociali , economiche e culturali che regolano le nostre esistenze. Se vogliamo raggiungere uno **sviluppo sostenibile** , dovremo dimostrare una maggiore responsabilità nei confronti degli ecosistemi dai quali dipende ogni forma di vita , considerandoci parte di una sola comunità umana e nei confronti delle generazioni che seguiranno la nostra .*

KOFI ANNAN

segretario generale delle Nazioni Unite - ottobre 2001

Il progetto nasce in risposta all'esigenza di proporre attività formative su temi di grande rilevanza per le attuali e future generazioni.

Lo stesso è finalizzato a creare interesse nei bambini riguardo la storia e le tradizioni tipiche del territorio in cui vivono e a promuovere il rispetto dell'ambiente e la conoscenza degli ecosistemi che ci circondano che fanno parte dell'importante patrimonio di biodiversità presente nel comune di Caprino.

I percorsi didattici proposti rappresentano un'opportunità per scoprire ciò che ci circonda e per comprenderne le peculiarità ma anche e soprattutto la fragilità e l'importanza della sua protezione.

Le attività prevedono il coinvolgimento del gruppo genitori: per la raccolta dei materiali a cui daremo una nuova vita, nella gestione di tovaglioli di stoffa da pulire a casa, per la creazione di un orto, nel continuare una cultura della raccolta differenziata a casa. Se il progetto sarà ben accolto dai bambini saranno loro stessi a portare a casa le buone abitudini acquisite a scuola.

MODALITA'

Insegnanti ed educatori potranno scegliere di associare ad attività didattiche di tipo teorico esperienze di tipo pratico che prevedano l'utilizzo e la manipolazione di materiali e strumenti di laboratorio. Seguendo un ordine pedagogico sperimentale ed esperienziale, i bambini riusciranno a comprendere in modo semplice e rapido concetti complessi e per loro astratti come le regole su cui si reggono gli equilibri naturali. Le insegnanti e le educatrici avranno il compito di calibrare attività, linguaggio e approccio a seconda dell'età e del livello scolastico delle classi coinvolte nel progetto.

I bambini saranno in grado di elaborare autonomamente i risultati delle diverse attività e di assimilare concetti fondamentali in modo intuitivo non verbale (un "gioco") ma che rimarranno impressi nella loro mente

Per le attività con materiali naturali importante è il ruolo delle educatrici, facilitatrici dell'esperienza: di volta in volta si preoccupano di organizzare l'attività, predisponendo lo spazio e i materiali.

A primavera chiederemo ai genitori di aiutarci a creare un orto in giardino insieme ai loro bambini.

MATERIALI

Borracce per la scuola dell'infanzia e per i grandi del nido, materiale da raccogliere con l'aiuto dei genitori per gioco simbolico e laboratori creativi, (vecchie moke del caffè, tazzine in ceramica, conchiglie, scarpe, cravatte, vestiti o costumi di carnevale per bambini, pentoline in acciaio, porta uova, grattugie, stoffa, ecc..), tovaglioli di carta, scatole di cartone, copri scarpe in stoffa per il nido.

OBIETTIVI

- promuovere una coscienza ecologico-ambientale e maturare una progressiva consapevolezza della responsabilità individuale di contribuire ad un vero miglioramento della qualità della vita;
- maturare un comportamento attivo di rispetto e protezione dell'ambiente;
- evitare situazioni, atteggiamenti, comportamenti non ecologici;
- scoprire la necessità di effettuare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti;
- presentare il valore economico ed ecologico del materiale di rifiuto;
- riconoscere l'esistenza di un problema e della possibilità di affrontarlo e risolverlo;
- sviluppare le capacità di porsi domande, formulare ipotesi di attuazione e verificarle;
- sviluppare abilità quali l'esplorazione, la manipolazione, l'indagine attraverso l'uso dei sensi;
- esprimere la propria creatività attraverso la progettazione e la realizzazione di un prodotto con materiali diversi;
- rilevare iniziativa, spirito collaborativo e disponibilità allo scambio di opinioni;
- favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza.
- Collaborare con i genitori mediante la conoscenza e la partecipazione al progetto.

METODOLOGIA /PERCORSI DIDATTICI

- Esplorazione e scoperta di materiali e spazi naturali interni ed esterni alla scuola e conversazione con i bambini, nelle forme e nelle maniere possibili, in riferimento alle loro domande e alle leggi che governano il nostro pianeta;
- racconto e scoperta di animali e piante del nostro territorio;
- semina e coltura di fiori ed ortaggi a scuola;
- esaminare e rappresentare la durata di smaltimento dei materiali in natura (lattine, bicchieri di plastica, ecc..)
- introduzione di borracce affidate ai bambini e alle famiglie ed eliminazione dei bicchieri di plastica;
- creazione di contenitori per la raccolta differenziata attraverso l'utilizzo di cartoni da identificare e diversificare e successivo utilizzo nelle sezioni e nelle zone di servizio (ufficio, spogliatoi);
- utilizzo di tovaglioli di stoffa in sostituzione di quelli di carta;
- dare nuova vita agli oggetti e con l'aiuto dei genitori raccogliere oggetti e materiali per far giocare o creare i bambini a scuola;
- utilizzo di copri scarpe di stoffa in sostituzione di quelli in plastica al nido.

MATERIALI

Utilizzeremo materiali naturali e di recupero con la collaborazione dei genitori

SPAZI

Tutti gli spazi della scuola e del nido. Da valutare l'eventuale utilizzo di spazi esterni per eventuali gite od escursioni naturali.

TEMPI

Da ottobre a giugno con eventuali prolungamento del progetto all'anno scolastico successivo.

PERSONE COINVOLTE

Il bambino e il gruppo, le educatrici, la coordinatrice, le cuoche e l'insergente e i genitori.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La verifica riguarderà due aspetti: l'azione educativo-didattica e il livello di competenza dei bambini:

- Osservazione in itinere attraverso foto, video-registrazioni;
- Confronto in team;
- Compilazione griglie valutative inerenti al progetto;
- Compilazione griglie valutative per ogni singolo bambino a partire dai 18 mesi di età;
- Valutazione colloquiale con il genitore nei colloqui o durante l'assemblea di fine anno.

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"Scuola sostenibile"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
<p>Il bambino ha maturato o inizia a maturare un comportamento attivo di rispetto e protezione dell'ambiente.</p> <p>Il bambino si pongono domande.</p> <p>Il bambino, nel momento della lettura della storia, ascolta e partecipa al racconto.</p> <p>Collaborazione e condivide esperienze.</p>					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"Scuola Sostenibile"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino di esprimersi I bambini riconoscono e si sono approcciati positivamente alla raccolta differenziata e al riutilizzo di materiale di recupero					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto a lungo termine: "Io ci sono"

MOTIVAZIONE

Le educatrici con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e la coordinatrice collaboriamo per realizzare esperienze in comune attraverso un progetto continuità.

La finalità preposta era quella di ridurre le eventuali difficoltà emotive e relazionali che possono essere causate dal passaggio da una struttura educativa all'altra, permettendo ai bambini del Nido di familiarizzare con l'ambiente, con il personale educativo e con i bambini più grandi. E' nostra intenzione creare un percorso che contribuisca a rendere salda l'identità dei bambini di tutta la scuola intesa come sistema integrato 0-6, rafforzando le loro autonomie per aiutare i bambini ad affrontare i cambiamenti e i momenti di passaggio che incontreranno in modo positivo.

Per questo motivo abbiamo pensato alla proposta di un momento che sia comune a tutte le sezioni, a tutti bambini, che è il gioco dell'appello del mattino.

MODALITA'

Tutte le mattine è stato proposto ai bambini il gioco dell'appello, ogni bambino avrà a disposizione la propria foto e dovrà, con l'aiuto delle educatrici, delle insegnanti o dei propri compagni dire il proprio nome per poi attaccare la foto su un cartellone precedentemente preparato.

MATERIALI

Foto dei bambini e cartellone dell'appello che ogni sezione creerà come meglio crede.

OBIETTIVI

- favorire l'autonomia;
- favorire la conoscenza dell'altro;
- rispetto delle regole sociali;
- Imparare a riconoscersi e a riconoscere gli altri verbalizzando il proprio nome e quello degli altri;
- rispettare il proprio turno;
- creazione di una routine comune a tutti i bambini che crei un collegamento sostanziale nel sistema integrato 0-6 che la nostra scuola rappresenta.

METODOLOGIA /PERCORSI DIDATTICI

- Creazione di una routine giornaliera semplice dove i più piccoli attendono il loro turno e pronunciano il loro nome ;
- creazione i un momento sempre più ricco di elementi seguendo le esigenze dei bambini identificazione del meteo, dei giorni della settimana, ecc.);
- creare momenti condivisi di conversazione all'interno del circle time.

SPAZI

Tutti gli spazi di sezione della scuola e del nido.

TEMPI

Da ottobre a giugno .

PERSONE COINVOLTE

Il bambino dai 18 mesi fino ai 6 anni, il gruppo, le educatrici e le insegnanti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Attraverso l'osservazione quotidiana valuteremo il grado di interesse e partecipazione del singolo bambino e il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Durante l'arco dell'anno saranno utilizzate inoltre le griglie di osservazione. Compilazione griglie valutative inerenti al progetto: compilazione griglie valutative per ogni singolo bambino a partire dai 18 mesi di età.

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"Io ci sono"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino riconosce e verbalizza il proprio nome					
Il bambino riconosce e verbalizza il proprio nome					
Il bambino identifica e verbalizza nome e cognome dei propri compagni di sezione e delle maestre.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"Io ci sono"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino di riconoscere ed identificarsi nel proprio gruppo sezione					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto a lungo termine: "Genitori a scuola"

MOTIVAZIONE

La Scuola San Pancrazio è formalmente un'associazione non a scopo di lucro e gli associati sono di fatto tutti i genitori dei bambini frequentanti.

Durante l'anno scolastico il collegio docenti ha evidenziato un fabbisogno formativo e una mancanza di continuità rispetto ad intenti, pratiche e modalità educative messe in atto dalla scuola e dalle famiglie. Si evidenzia inoltre una scuola a cui i genitori sono associati ma che potrebbe essere sentita di più come casa di tutti, come bene comune. Persiste inoltre da molti anni una naturale necessità di sostegno alla genitorialità per permettere una costante auto riflessione del proprio agire educativo.

MODALITA'

Il progetto prevede un due o tre serate informative tenute da esperti di un certo rilievo su argomenti sentiti dai genitori ma che in qualche modo indirizzino a condividere gli intenti con le insegnanti. Il passo successivo è quello di stendere un codice deontologico del genitore condividendo insieme la complessità, lo sforzo e la delicatezza della scuola. La terza fase del progetto prevede l'apertura di uno sportello di ascolto per i genitori che ne sentano la necessità.

MATERIALI

Abbiamo partecipato ad un bando indetto dall'associazione Cattolica Assicurazione che ci fornirà l'importo di 2500 euro per due annualità.

OBIETTIVI

coinvolgimento attivo e positivo dei genitori;

- far sentire la scuola come un "luogo" che offre occasione di sostegno reciproco;
- sviluppare e incrementare le capacità di comprensione del proprio figlio;
- aiutare i genitori a prendere consapevolezza dei problemi che possono generare ansia quali aspetti caratterizzanti ogni percorso genitoriale;
- favorire e curare il rapporto di fiducia tra scuola e famiglia, tra genitore e insegnante come un'unica squadra che cerca lo stesso risultato;
- permettere la creazione di nuove relazioni sociali tra famiglie del territorio;
- favorire la creazione di un gruppo di genitori consapevole e che partecipa al miglioramento della scuola con critiche e interventi costruttivi e creativi.

METODOLOGIA /PERCORSI DIDATTICI

- serate informative/formative con esperti della psicologia e pedagogia evolutiva;
- serate di intrattenimento per bambini e genitori presso il teatro parrocchiale;
- costruzione di un codice deontologico del genitore con i genitori;
- apertura di uno sportello di sostegno alla genitorialità tenuto da una psicologa.

SPAZI

Tutti gli spazi della scuola e del nido. Verrà utilizzato anche il teatro parrocchiale.

TEMPI

Da ottobre a giugno con eventuali prolungamento del progetto all'anno scolastico successivo.

PERSONE COINVOLTE

I genitori, i bambini, insegnanti ed educatrici, il comitato di gestione e il parroco, tutti gli esperti che interverranno durante le serate e la psicologa da noi selezionata per lo sportello genitori che è la dottoressa Sara Valbusa psicologa e psicoterapeuta sistemico-relazionale.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La verifica riguarderà due aspetti: l'azione sui bambini e il coinvolgimento dei genitori.

- Osservazione in itinere attraverso foto, video-registrazioni;
- Confronto in team;
- Valutazione colloquiale con il genitore nei colloqui o durante l'assemblea di fine anno.

Progetto a lungo termine: “Tutti gli alberi di questo bosco”

MOTIVAZIONE

La Scuola dell'infanzia e il nido integrato San Pancrazio hanno come obiettivo l'inclusione di tutti i bambini.

Questo progetto vuole dar seguito all'indispensabile presa in carico globale del bambino che consideri non solo aspetti puramente educativi ma anche supportivi o inerenti al contesto psicologico e all'ambiente sociale e culturale in cui vive la sua famiglia. In questa prospettiva i servizi per la prima infanzia assumono un ruolo centrale in quanto permettono al bambino in difficoltà di vivere esperienze significative e coerenti con le cure e l'accoglienza.

I servizi educativi possono diventare il luogo dove si vivono le differenze senza valutazioni o pregiudizi, dove la multiculturalità diventa quotidianità, dove si sperimenta il reciproco riconoscimento e l'auto riconoscimento e dove, soprattutto, si gettano le basi del percorso di inclusione.

MODALITA'

Verranno attivati momenti individualizzati e di gruppo per il sostegno alle famiglie anche appartenenti a culture diverse. Tale percorso di sensibilizzazione prevede la partecipazione attiva di tutti gli agenti coinvolti nella crescita del bambino, con una particolare attenzione alla famiglia. La relazione che si instaura con il genitore è di reciprocità, la quale implica un atteggiamento di rispetto e di apertura all'ascolto e alla condivisione di conoscenze ed esperienze, nonché di assunzione di responsabilità nei confronti dell'altro. Reciprocità intesa anche come condivisione di obiettivi comuni.

In tal senso quindi, il nido e la scuola diventano la sede nella quale genitori ed equipe educativa condividono un interesse comune: il benessere del bambino. Attraverso il supporto alle famiglie e alla coppia madre-figlio, l'asilo sostiene e promuove esperienze di aiuto reciproco tra famiglie, inoltre struttura e favorisce l'incontro tra culture diverse all'interno di uno spazio dedicato ai più piccoli e ai più fragili. I momenti dedicati alle famiglie saranno un luogo d'incontro e di riflessione, ma anche di informazione sui servizi esterni esistenti creando un continuum relazionale ed educativo sia al bambino che alla famiglia. I genitori verranno invitati a scuola e al nido e per leggere un libro, creare o proporre attività legate alla loro cultura o a loro competenze specifiche a tutti i bambini (cucinare, impastare, raccontare, far toccare).

MATERIALI

Il materiale richiesto dai genitori (libri, farina, oggetti o animali portati dal genitore).

OBIETTIVI

Il progetto si propone di:

- Creare momenti di aggregazione fra i genitori (o altre figure di riferimento) e i bambini nella fascia di età 0- 6 anni quale opportunità ludica, educativa, relazionale e di integrazione, quale inizio di un percorso di sensibilizzazione "all'altro" come individuo unico che nel suo essere "altro" da me diviene stimolo e risorsa .
- Se necessario è prevista l'attivazione di un lavoro di inclusione con l'accoglimento di bambini con Bisogni educativi speciali;
- Sensibilizzare i bambini (dai 12 Mesi ai 3/5 anni) insieme ai genitori, ad accogliere ed accettare, le differenze di abitudini ed i comportamenti provenienti da culture diverse dalle nostre.

METODOLOGIA /PERCORSI DIDATTICI

- Individuare e strutturare spazi e tempi dedicati al gioco tra genitori e figli soprattutto nella prima parte dell'anno;
- Ricercare strategie per l'accoglienza e la partecipazione attiva dei genitori stranieri (letture di libri nella lingua madre all'interno dei gruppi sezioni);
- Ampliare la possibilità e la qualità delle relazioni interpersonali sia tra genitore e bambino, sia sociali attraverso gli incontri formativi per adulti;
- Conoscere le culture e le abitudini dei paesi d'origine;
- Attivazione di eventuali percorsi di inclusioni per i bambini con bisogni speciali: Glo, Pei o progetti individualizzato.

SPAZI

Tutti gli spazi della scuola e del nido.

TEMPI

Da settembre a giugno (luglio per il nido).

PERSONE COINVOLTE

I genitori, i bambini, insegnanti ed educatrici, il comitato di gestione.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

La verifica riguarderà due aspetti: l'azione sui bambini e il coinvolgimento dei genitori.

- Osservazione in itinere attraverso foto, video-registrazioni;
- Osservazione e confronto nel gruppo di lavoro;
- Valutazione colloquiale con il genitore nei colloqui o durante l'assemblea di fine anno.

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"Tutti gli alberi di questo bosco"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino è incluso e accolto dal gruppo sezione					
La famiglia si sente accolta e valorizzata dal servizio					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
 "Tutti gli alberi di questo bosco"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino a tutti i bambini e le famiglie di sentirsi accolti e parti di un gruppo.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

I PROGETTI PER TUTTE LE SEZIONI DEL NIDO

Progetto Intersezione: "Il giardino insegna".

ANNO EDUCATIVO: 2021/2022

DESTINATARI

Questo progetto è destinato a tutti i bambini del nido: sezioni papaveri, primule e girasoli.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il progetto si svolgerà tutto l'anno educativo.

MODALITÀ

Il giardino diventerà il luogo privilegiato dell'esperienza e non soltanto con il sole. Abbiamo notato con piacere che anche il periodo dell'ambientamento può usufruire del proficuo e generoso scambio tra il dentro e il fuori contribuendo a creare le condizioni per cui ciò che viene svolto solitamente all'interno del nido, può essere organizzato nello spazio esterno.

Si tratta di un processo di rinnovamento ed è necessario progettare gli spazi all'aperto rispettando il più possibile ciò che di naturale si propone ai bambini, valorizzandone le risorse e lasciando che l'interazione quotidiana con il fuori stimoli l'esperienza.

Lo spazio esterno consente ai bambini di ogni età di esprimere tutta la loro fisicità. Essi hanno bisogno di abitare lo spazio aperto e di percepire il proprio sé corporeo. E' condivisa l'idea educativa secondo la quale i bambini apprendono meglio attraverso il gioco libero e la scoperta. Il gioco libero è un concetto complesso, ma è il gioco tipico dei bambini per tanti motivi: è piacevole, automotivato, immaginativo, non diretto a scopi precisi, spontaneo, attivo e libero da regole imposte dagli adulti.

Il gioco all'aperto offre al bambino un setting privilegiato rispetto al solito gioco in sezione: l'esperienza sensoriale è diversa, si svolgono attività che al chiuso sarebbero proibite o appena tollerate, si gode di maggiore libertà e respiro, è possibile correre e gridare, esiste la libertà di svolgere anche attività "disordinate" che al chiuso sarebbero irrealizzabili.

Per svolgere questo progetto saranno proposte diverse tipologie di attività. La natura verrà scoperta con il gioco euristico e con giochi di manipolazione e travasi, verranno lette storie all'aperto, saranno proposti percorsi sensoriali che permetteranno al bambino di scoprire le diverse situazioni ambientali. Saranno proposti anche giochi in cui saranno raggruppati e ordinati oggetti secondo criteri diversi. Verrà preparato inoltre il "tavolo della natura" per le attività svolte all'interno. In questo progetto sarà presente anche la pittura con o senza materiali naturali e inoltre verranno lasciati anche momenti di gioco libero al bambino in modo

tale che egli possa vivere e sentire la natura come meglio crede. Le varie attività verranno preparate dalle educatrici che predisporranno lo spazio e i materiali di volta in volta, queste potranno essere libere o strutturate a tavolino o in giardino, dove si useranno teli, vaschette, palette o semplicemente le mani. Il materiale sarà presentato ai bambini che lo utilizzeranno come strumento per le loro scoperte e ricerche.

Il ruolo dell'educatrice sarà quello di "regista" e osservatore, ovvero lascerà spazio ai bambini di esplorare ma nello stesso tempo introdurrà al momento opportuno i diversi oggetti scelti per le attività (secchielli, palette, imbuti, barattoli, cucchiari, pentoline, animaletti, pennelli, tempere...) o i materiali naturali. L'educatore, se possibile, si limiterà ad osservare cercando di non intervenire con consigli, inviti o rassicurazioni verbali per non modificare le scelte fatte dal bambino. Le diverse attività che verranno proposte non avranno come obiettivo principale il prodotto materiale del bambino ma saranno incentrate principalmente sulle esperienze del bambino e sul suo desiderio di esplorazione e sperimentazione delle situazioni.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Stimolare la curiosità e il desiderio del bambino di prepararsi ad uscire e di giocare all'aperto;
- Aiutare il bambino a lavorare e condividere esperienze con il gruppo dei pari e con l'adulto;
- Collaborare con il bambino affinché inizi a prendere coscienza del proprio corpo e delle proprie capacità in relazione all'ambiente esterno;
- Arricchire il lessico del bambino;
- Conoscere ed esplorare il contesto naturale con i cinque sensi;
- Sviluppare la motricità generale e fine del bambino.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Come ci ricorda Don Milani: "a che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca?". E i bambini, almeno, dovrebbero avere il più possibile le mani sporche di terra, di fango, di erba, di mescolanze, mani che lavorano e che fanno, che trafficano e assieme a loro trafficano anche i pensieri che corrono da un materiale ad un altro, da una sensazione all'altra; bambini che fanno connessioni, collegamenti, lavorano per contrasti e per differenze, studiano ciò che si trovano nell'incavo della mano come un contenitore di tesori sempre nuovi: questa mano che raccoglie, cura, coccola, custodisce, che trasporta piccoli frammenti di natura, insetti, animaletti, una mano che promuove incontri fra bambini che si trovano per scoprire cosa si è raccolto e per costruire storie intorno agli oggetti e ai diversi elementi. (Malavasi, 2013)

Questa è una riflessione di Laura Malavasi, che sottolinea l'importanza del contatto diretto con la natura (che nel nostro caso sarà il giardino), la possibilità di sporcarsi, di usare tutto il nostro corpo per interagire con essa e da essa imparare e continuare stupirci.

Il progetto educativo avrà come principio guida il rapporto con la natura nelle sue varie manifestazioni (caldo-freddo, sole-neve), questo perché, per imparare ad amare e rispettare la natura è necessario prima di tutto scoprirla, conoscerla e viverla fin da piccoli con occhi attenti e curiosi, inoltre perché l'ambiente esterno con la sua ricchezza aiuta la crescita dei bambini sul piano fisico, motorio, sensoriale, cognitivo, sociale ed emotivo e questo permette loro di scoprire e riscoprire il piacere di giocare all'aperto, infine questo progetto è stato pensato anche per iniziare a sensibilizzare i bambini, con piccoli gesti quotidiani, alla tutela del ambiente, insegnando loro che le cose da buttare non vanno lasciate per terra.

L'età tra i 12 e i 36 mesi è un'età in cui i bambini hanno la capacità di assorbire un'enorme quantità di stimoli e si stupiscono in continuazione di ogni cambiamento, figuriamoci dei cambiamenti che avvengono in natura grazie ai colori, suoni, odori e sapori. Con questo progetto porteremo i bambini a curiosare nel giardino, annuseremo, toccheremo e raccoglieremo fiori, oggetti e frutti del nostro piccolo orto che creeremo con i bambini stessi, scoprendo le proprietà di tutto ciò che la natura ci regala.

Giocare nella natura vuol dire anche sentire e imparare parole nuove perché il bambino viene aiutato a categorizzare e a identificare e quindi a dare un nome e una definizione a ciò che osserva e scopre, si fa domande e riceve risposte che aumentano le sue proprietà linguistiche.

Durante lo svolgimento del progetto non si faranno solo attività all'aperto ma cercheremo, con l'aiuto dei bambini, di portare all'interno del nido la natura stessa, ciò che più li colpisce all'esterno. Ciò che viene raccolto all'esterno servirà per essere oggetto di ulteriori esplorazioni e giochi all'interno. Faremo anche attività per conoscere le proprietà degli oggetti naturali stando comodi comodi nella nostra classe, come lo sbucciare e tagliare frutta e verdura.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatore dovrà garantire lo svolgimento delle attività proposte preparandole prima qualora fosse necessario, dovrà partecipare all'attività come osservatore per non interferire con le scelte del bambino modificando quindi la sua volontà ma dovrà comunque rendersi disponibile ad essere coinvolto nell'attività stessa se il bambino lo richiede. Cercherà di aiutare i bambini nel raggiungimento degli obiettivi posti uscendo però dalla mentalità per cui si debba avere per forza un programma e un tempo limite, visto che in natura bisogna lasciare spazio all'immaginazione e alla creatività. Questo non vuol dire che saranno dimenticati gli obiettivi di apprendimento, ma quest'ultimi saranno definiti con tutto ciò che lo circonda, ovvero ciò che può essere toccato, scavato, osservato, vissuto e che permette di dare valore all'esperienza personale. L'educatore, infine, garantirà costanza e coerenza, frequentando con regolarità gli spazi esterni.

VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione da parte dell'educatore di ogni singolo bambino nelle diverse attività, saranno verificate le esperienze fatte e le competenze raggiunte, inoltre saranno compilate le

schede valutative del progetto riguardanti il raggiungimento degli obiettivi e il coinvolgimento del bambino nel progetto stesso.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione consisterà prima di tutto nelle parole e gesti del bambino, verranno fatte foto e video delle diverse attività che saranno esposte al nido o inviate al genitore sul gruppo Whatsapp.

SCHEDA VALUTATIVA
"IL GIARDINO INSEGNA"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Ha piacere a stare all'aperto Interagisce con il gruppo e con l'adulto Si muove liberamente nello spazio esterno Riconosce gli oggetti naturali Mostra curiosità verso i vari elementi naturali e li manipola con piacere Sa muoversi negli spazi esterni					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"IL GIARDINO INSEGNA"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità I bambini hanno partecipato attivamente alle proposte fatte I materiali utilizzati sono stati utili e sufficienti per raggiungere gli obiettivi Gli spazi a disposizione erano adeguati per la riuscita del progetto La metodologia scelta ha garantito la realizzazione del progetto					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto Intersezione: "Musichiamo".

ANNO EDUCATIVO: 2021/2022

DESTINATARI

Sezioni del nido suddivise in gruppi di età omogenea non superiori alle 12 unità.

PREMESSA

Il progetto sarà portato avanti in collaborazione con l'associazione culturale "Il giardino dei linguaggi" che nasce nel 2013 ad opera di alcuni maestri di musica, già operanti nel territorio di Reggio Emilia, Mantova e Verona come conduttori di laboratori pomeridiani per bambini e genitori insieme con il metodo Gordon.

Il metodo Gordon, oltre che asserire che il bambino impara in maniera autonoma attraverso esperienze positive e contesti favorevoli, pone un grande accento sulla relazione, sul gioco, sulla sperimentazione di sé, piuttosto che sulla creazione di un bagaglio tecnico. Questa pratica di insegnamento musicale si propone di far sì che bambini possano padroneggiare alcune delle regole funzionali e compositive del linguaggio musicale, favorendone un apprendimento profondo ed autonomo, nel quale le competenze musicali accrescono in maniera significativa, ma assecondando i bisogni del bambino e incoraggiandone lo sviluppo di altre competenze ad esse correlate (motorie, linguistiche, fonatorie, relazionali).

In pochi anni lo staff di maestri si è allargato notevolmente, portando l'associazione a organizzare dei progetti di educazione musicale anche nelle scuole primarie, nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido.

Attualmente l'organico dell'associazione è composto da insegnanti operanti in 4 province diverse (Reggio Emilia, Verona, Mantova e Vicenza) Un continuo scambio di notizie, materiali e repertori accresce di anno in anno la qualità dell'insegnamento.

Contatti

Associazione culturale "Il Giardino dei linguaggi"

CF: 02601280353 P.IVA: 02621400353

Sito web: www.ilgiardinodeilinguaggi.it

e-mail: musica@ilgiardinodeilinguaggi.it

Telefono: 3471955070

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il progetto si svolgerà nella seconda parte dell'anno (dal mese di marzo 2022). Il nostro intervento si svolge in 8-10 incontri a cadenza settimanale di 45 minuti per uno o più gruppi composti da un massimo di 12 bambini di età eterogenea (sezione lattanti e divezzi insieme) con la partecipazione di una o più maestre che si prendono cura di loro solitamente.

L'insegnante utilizzerà canzoni, figure ritmiche e canti che verranno raccolti in un CD che vi lasceremo in dotazione.

OBBIETTIVI

Favorire e incoraggiare nel bambino lo sviluppo delle facoltà musicali di base.

Fornire una serie di esperienze di interazione musicale al fine di facilitare l'apprendimento di alcune tecniche esecutive, l'ascolto e la catalogazione attraverso l'esperienza di eventi sonori e musicali, la "scoperta" e l'utilizzo in maniera appropriata dell'apparato fonatorio. Incoraggiare attraverso il gioco la coordinazione psico-motoria, l'iterazione non verbale e la comunicazione e lo sviluppo dell'identità all'interno di un gruppo attraverso l'esplorazione delle proprie capacità motorie.

Creare un'abitudine all'ascolto ed un'esperienza di interazione musicale che renda più piacevole la fruizione e la produzione di eventi musicali in età successive.

Creare un contesto di uguaglianza, nel quale i bambini non siano ricompensati a seconda dell'abilità dimostrata, ma semplicemente dalla gratificazione di essere inclusi in un gruppo di pari grado, dove la diversità soggettiva è espressa e riconosciuta come ricchezza personale, che si può condividere ed esprimere in un linguaggio comune, attraverso l'invenzione musicale e l'imitazione da parte dei compagni e dei conduttori.

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'insegnante guiderà la classe in modo informale, assecondando e incentivando le proposte spontanee dei bambini, che in alcune attività sono chiamati a guidare la classe come conduttori di eventi musicali predeterminati (silenzio-suono; forte-piano; staccato-legato) oppure a cimentarsi in invenzioni di carattere improvvisativo. La partecipazione non è mai incoraggiata esplicitamente ma gratuita e spontanea. Anche la scelta di non partecipare ma di osservare solamente viene inclusa.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

La classe di educazione musicale è condotta come un flusso di esperienze, di giochi, proposte e sperimentazioni continuo in cui la partecipazione alle proposte è collettiva e libera.

1. Ogni bambino ha una potenziale musicalità, che può essere stimolata attraverso l'esposizione ad attività atte a stimolarne l'emersione. 2. Ogni bambino è in grado di acquisire competenze musicali di base, ad esempio la capacità di memorizzare alcune prassi esecutive attraverso la vocalizzazione ed il movimento

3. I bambini sono in grado di instaurare liberi processi di apprendimento in maniera autonoma istintiva e costante attraverso il gioco e l'imitazione.

Le canzoni sono il filo conduttore di diverse attività:

- focalizzazione sugli elementi ritmici e tonali della musica;
- piccoli e grandi movimenti;

- danza libera o con semplici coreografie;
- uso di oggetti (foulards, palle, strumenti e giocattoli musicali);
- improvvisazione musicale;
- (se richiesto) canzoni in inglese.

Ogni lezione prevede l'accompagnamento musicale di una chitarra e/o basi audio registrate in almeno una delle attività proposte.

Ogni tipo di risposta (attenta, di osservazione, ma anche di rifiuto o distacco) da parte dei bambini viene accettata e inclusa nelle attività. Quindi qualunque tipo di partecipazione viene valorizzata.

Sarà nostra priorità fare in modo che ogni evento musicale o modalità di iterazione sonora proposta diventi materiale per invenzioni e rielaborazioni, cosicché ciascun bambino possa prendere consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, diventando a sua volta creatore o ri-creatore di giochi musicali o di esperienze creative affini a quelle vissute.

Edwin Gordon¹ ci dice provocatoriamente che la musica non si insegna: il bambino è in grado di apprenderla autonomamente, se questa diventa il veicolo di comunicazione all'interno di una relazione. Durante l'età prescolare niente si insegna in maniera diretta ai bambini: non a parlare, non a camminare, non a coinvolgere l'altro in una comunicazione emotiva. Il bambino assimila dall'esperienza e dall'esempio degli adulti.

¹ Edwin Gordon: Ricercatore e docente nell'ambito dell'educazione musicale. Il suo contributo fondamentale nello studio dell'Attitudine Musicale è stato l'osservazione delle affinità dell'apprendimento musicale con l'apprendimento del linguaggio verbale, la scoperta e lo studio degli stadi e dei tipi di Audiation e dei meccanismi che sono alla base dell'improvvisazione musicale, e infine lo sviluppo della Music Learning Theory.

Il nostro obiettivo come insegnanti di propedeutica musicale, dunque, in questa fase della crescita non sarà di fornire competenze tecniche o risultati da conseguire, ma una serie di strumenti che il bambino potrà utilizzare a piacimento per entrare in relazione con gli altri. Se vorremo far crescere dei bambini che sentano la musica come parte del proprio patrimonio espressivo dovremo innanzitutto creare le condizioni più adatte affinché l'esperienza di tipo musicale possa essere bella e gratificante e costituirne davvero un veicolo di socializzazione e sperimentazione delle proprie capacità e di affermazione della propria identità.

Le musiche del progetto educativo SUONIAMO INSIEME

Le musiche che utilizzeremo per i nostri laboratori sono una nostra esclusiva. Esse sono realizzate in studi di registrazione di altissimo livello, utilizzando strumenti reali e musicisti professionisti. Tutte le parti vocali in inglese sono realizzate utilizzando cantanti o attori madrelingua.

Le musiche del progetto "Suoniamo insieme" sono costituite da:

- musiche tradizionali di vari paesi del mondo, rielaborate e riadattate per l'educazione musicale
- musiche appositamente composte per l'apprendimento musicale

- musiche appositamente composte per l'apprendimento linguistico

Ad esse sono spesso allegati esercizi di ripetizione di patterns ritmico-melodici, simili a quelli che vengono prodotti nelle nostre classi.

Le scuole che effettueranno laboratori con noi potranno avere accesso a tali musiche, per poterle far ascoltare a bambini anche al di fuori dei momenti del corso.

Per maggiori informazioni www.suoniamoinsieme.it

VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione da parte dell'educatore di ogni singolo bambino nelle diverse attività, saranno verificate le esperienze fatte e le competenze raggiunte, inoltre saranno compilate le schede valutative del progetto riguardanti il raggiungimento degli obiettivi e il coinvolgimento del bambino nel progetto stesso.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione consisterà prima di tutto nelle parole e gesti del bambino, verranno fatte foto e video delle diverse attività che saranno esposte al nido o inviate al genitore sul gruppo Whatsapp.

SCHEDA VALUTATIVA
"MUSICHIAMO"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino partecipa alle attività proposte con il gruppo.					
Il bambino ripropone le attività svolte anche in momenti successivi.					
Il bambino si propone utilizzando suoni e canzoni.					
Il bambino si esprime in un linguaggio comune, attraverso l'invenzione musicale e l'imitazione.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"MUSICHIAMO"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità. I bambini partecipano alle attività e si muovono come gruppo. I bambini ripropongono le attività proposte anche in momenti successivi. Gli spazi a disposizione erano adeguati per la riuscita del progetto La metodologia scelta ha garantito la realizzazione del progetto					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto alimentazione: “mangiando si impara”.

ANNO EDUCATIVO: 2021/2022

DESTINATARI

Questo progetto è destinato a tutti i bambini del nido: sezioni lattanti e divezzi.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il progetto si svolgerà tutto l'anno educativo.

MODALITA'

Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al Nido, da un punto di vista educativo è parte fondamentale del progetto pedagogico.

L'educazione alimentare è particolarmente importante a partire dall'asilo nido in quando il bambino lascia la cerchia protetta dell'ambiente familiare, con le sue abitudini alimentari e le sue relazioni affettive ed entra nel più vasto ambiente scolastico nel quale sperimenta per la prima volta l'approccio al cibo insieme a coetanei e senza genitori.

Per questo motivo occorre creare un ambiente rassicurante a livello emotivo, ma al tempo stesso stimolante. MANGIARE non è quindi solo la soddisfazione di un bisogno primario ma è un atto che assume una forte valenza psicologica e relazionale.

I cibi, grazie alle loro proprietà stimolano tutti i sensi ... sono colorati, saporiti e profumati hanno svariate consistenze a seconda che siano crudi o cotti.

Il materiale espressivo delle nostre proposte didattiche sarà costituito, quindi, da: spinaci, carote, arance, passata di pomodoro, rape rosse, zucche, granaglie, diversi tipi di farina, the, cioccolato, patate, legumi cotti e crudi e da tutto ciò che la natura ed il mondo degli alimenti offrirà secondo la stagionalità.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che ci poniamo di raggiungere mediante la proposta di questo tema specifico, oltre che un globale sviluppo psico-fisico dei bambini, sono:

- Proporre una vasta gamma di sapori, colori e odori;
- Utilizzare i sensi per ampliare le conoscenze e competenze dei bambini anche nel campo dell'alimentazione (caldo-freddo, dolce e amaro, ecc);
- Compiere diverse azioni sul cibo (toccare, portare alla bocca, schiacciare) stimolando così anche la conquista dell'autonomia;
- Avvicinare i bambini ad alimenti come frutta e verdura;

- Interiorizzare semplici regole legate al pasto (lavarsi le mani, mettersi la bavaglia, stare seduti).
- Sviluppare una relazione positiva con l'adulto ed i coetanei al momento del pasto favorendo anche lo sviluppo del linguaggio.

Abbiamo privilegiato l'asse del gioco e i laboratori come esperienza, perché giocare insieme, come mangiare insieme, è una grande occasione per sentirsi rassicurati e accolti, per pensarsi come soggetti ricchi di idee, emozioni ed esperienze.

Per favorire un avvicinamento al cibo, verranno proposti ai bambini diverse attività mirate alla conoscenza dei vari prodotti.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ:

Manipolazione dei cibi di varia consistenza, a seconda della disponibilità della stagione.

Assaggio dei vari cibi, ponendo l'accento sui contrasti caldo/freddo, dolce/salato, dolce/ aspro.

Valorizzazione del gioco simbolico attraverso l'angolo cucina sia nelle sezioni che in giardino per favorire giochi di imitazione e di ruolo. Questo, sarà attrezzato con utensili da cucina veri e frutta e verdura "veri".

SCHEDA VALUTATIVA
"Mangiando si impara"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino assaggia i vari alimenti Il bambino manipola i vari alimenti Il bambino è in grado di mangiare in autonomia utilizzando correttamente le posate Il momento del pranzo è vissuto con serenità Il bambino è in grado di manifestare all'educatrice le proprie esigenze Ha acquisito piccole regole Riconoscere e nominare i vari cibi					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"Mangiando si impara"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La nuova metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino di assaggiare, conoscere e nominare i vari alimenti					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

▪ SEZIONE LATTANTI

Premessa

La sezione lattanti è composta da bambini e bambine tra gli 8 e i 12 mesi. Quattro bambini sono stati inseriti a settembre 2021, un bambino è stato inserito a metà novembre e l'ultimo verrà inserito a gennaio. La sezione, per un totale di sei elementi, è composta da 3 femmine e 3 maschi. I bambini inseriti nel mese di settembre si mostrano ben inseriti e hanno instaurato un buon rapporto con l'educatrice di riferimento.

L'evoluzione socio-culturale odierna ha portato un cambiamento nei bisogni dei nuclei familiari, il mercato del lavoro richiede alle mamme di rientrare in servizio subito dopo la maternità obbligatoria mettendo i genitori in seria difficoltà organizzativa considerando che i nonni stessi sono ancora impegnati nella realtà produttiva. Questo porta una domanda ai servizi di nido anticipata rispetto al passato.

La L. R. 22/2002 permette anche ai nidi integrati di accogliere i bambini sotto l'anno d'età, laddove sottolinea "sono previsti spazi strutturati e specificatamente organizzati per l'accoglienza dei lattanti, distinti da quelli dei divezzi" (NI-INT.AU 2.10).

Al fine di facilitare la declinazione della precedente dichiarazione, intendiamo esplicitare i punti nodali che realizzano un'offerta educativa sufficientemente buona:

Professionalità educativa e sviluppo psicologico del bambino 0/1 anno

Lo sviluppo del sé è un processo che avviene attraverso diversi stadi e apprendimenti, partendo dall'esplorazione del proprio corpo.

Piaget lo definisce "periodo senso motorio" (0/24 mesi), secondo l'autore il bambino conosce attraverso operazioni fisiche esercitate sul mondo.

Fin dalla nascita i bambini imparano a sentire e localizzare tensioni, sensazioni, emozioni, distinguendo ciò che è interno da ciò che è esterno a sé.

L'esplorazione del proprio corpo e i frequenti contatti "corpo a corpo" con l'adulto (madre) permettono lo sviluppo e la percezione di sé come essere dipendente ma separato.

Renè Spitz parla di interazione precoce nella formazione dell'identità evidenziando "tre organizzatori":

Sorriso, come stato interno e risposta a stimoli esterni.

L'angoscia dell'ottavo mese di fronte a persone sconosciute, indice di capacità di conferire un'identità alle persone.

"No" come opposizione e differenziazione del proprio Io dagli altri.

In nessun altro periodo della vita come nel primo anno, bambini e bambine attraversano moltissimi cambiamenti: da una settimana all'altra ci si accorge che il piccolo è cresciuto, ha

imparato a fare qualcosa di nuovo, ha acquisito nuove competenze. Tutto ciò crea negli adulti l'aspettativa che ogni giorno sia caratterizzato da un processo del piccolo e dal consolidamento di ogni abitudine positiva.

Lo sviluppo, in realtà, è un processo che contempla sia momenti di progresso, sia momenti di apparente "regressione", durante i quali vengono invece consolidate le acquisizioni di ogni fase, attraverso un processo di riorganizzazione globale in cui le nuove competenze e consapevolezze vengono integrate alle precedenti.

Nelle prime fasi di vita l'identità sembra venire attraverso un duplice movimento relazionale fatto di avvicinamenti e opposizioni, aperture e chiusure, assimilazioni e differenziazioni.

In questo processo assume un ruolo rilevante l'Identificazione mediante la quale i genitori, gli educatori, i fratelli, i coetanei.. diventano "modelli" da interiorizzare.

L'adulto dunque nella relazione con il bambino permette o meno lo sviluppo di un senso di fiducia verso sé e il mondo, fungendo da "base sicura" a cui tornare dopo aver esplorato.

T. B. Brazelton ricorda che non esiste uno "sviluppo normale", esistono tanti modi "normali", armonici, di svilupparsi e di crescere: va riconosciuto ad ogni bambino e ad ogni bambina il suo modo particolare e peculiare di essere e di crescere, quello che lo fa essere "proprio lui" o "proprio lei" e non un generico "bambino o bambina di tre mesi".

Caratteristiche della fascia di età 3/12 mesi

RISORSE E COMPETENZE SOCIALI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Costruzione di relazioni privilegiate che favoriscano l'attaccamento agli educatori di riferimento e con i pari, attraverso la risposta ai bisogni, il contatto face to face, la modulazione del tono di voce, la coerenza tra esperienze, l'empatia

Evoluzione dello sviluppo sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni di contatto fisico, l'attenzione alla giusta vicinanza distanza, la regolazione dell'attenzione reciproca e della risposta agli stimoli

Sviluppo della fiducia di base attraverso esperienze di coerenza educativa, conferme, rinforzo, riconoscimento, reciprocità affidabilità

Evoluzione dei processi di orientamento di interesse verso l'altro, attraverso il contatto visivo, la relazione con l'educatore

Graduale maturazione della percezione di sé attraverso sperimentazioni oggettuali

Maturazione dell'esordio delle relazioni sociali, esordio del linguaggio e dell'attività immaginativa.

INDICATORI

Relazioni privilegiate e differenziate con gli adulti e/o con i pari:

Sperimentazioni oggettuali con adulti e/o con pari, autonome o tutorate;

Espressione non verbale;

Comprende messaggi trasmessi da espressioni facciali o altri corporei

Produrre vocalizzazione prelinguistica quando vicini ad altri.

Espressione verbale con adulti e/o con pari

Contatto fisico;

Reciprocità;

Contatto visivo;

Protoconversazione, scambi alternati non verbali

Comunicazione verbale con adulti e/o con pari

reagire con azioni a richieste verbali semplici, come dammi prendi;

Produrre proto-parole in risposta a oggetti o situazioni familiari più che per comunicazione- uso non referenziale delle parole.

RISORSE E COMPETENZE AFFETTIVO EMOTIVE

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Espressione del piacere orale attraverso il gioco e l'esplorazione di materiali ed alimenti

Passaggio dalla simbiosi alla differenziazione attraverso la comunicazione, la rassicurazione, il contatto corporeo, il contenimento, l'Interazione, la proposta di oggetti e giochi interessanti per il bambino;

Sperimentazione, rifornimento affettivo, attraverso la predisposizione di spazi fisici e psicologici che promuovono l'autonomia, l'attenzione posturale dell'adulto, evitando spostamenti bruschi e immotivati

Evoluzione del riconoscimento delle espressioni ed emozioni altrui attraverso uno stretto contatto visivo e di vicinanza corporea, holding, handling

INDICATORI

Esplorazione ambiente oggetti e materiali

Percezione sensazioni corporee

Espressione stati fisici emotivi propri- (fine)

Separazione avvicinamento dall'adulto

RISORSE E COMPETENZE COGNITIVE

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Costruzione di relazioni privilegiate che favoriscano l'attaccamento agli educatori di riferimento e con i pari, attraverso la risposta ai bisogni, il contatto face to face, la modulazione del tono di voce, la coerenza tra esperienze, l'empatia

Evoluzione dello sviluppo sociale attraverso la soddisfazione dei bisogni di contatto fisico, l'attenzione alla giusta vicinanza distanza, la regolazione dell'attenzione reciproca e della risposta agli stimoli

Sviluppo della fiducia di base attraverso esperienze di coerenza educativa, conferme, rinforzo, riconoscimento, reciprocità affidabilità

Evoluzione dei processi di orientamento di interesse verso l'altro, attraverso il contatto visivo, la relazione con l'educatore

Graduale maturazione della percezione di sé attraverso sperimentazioni oggettuali

Maturazione dell'esordio delle relazioni sociali, esordio del linguaggio e dell'attività immaginativa.

INDICATORI

Intenzionalità:

Ripetizione di azioni in relazione ai risultati

Applicazione di tali azioni a situazioni e oggetti nuovi

Comparsa di condotte esplorative

Forme di rappresentazione

Rappresentazione esecutiva

Imitazione di azioni semplici, suoni o gesti

Compaiono verso la fine del primo anno i gesti comunicativi: deittici e dichiarativi (mostrare un oggetto perché l'adulto lo guardi) e imperativi(...perché l'adulto faccia qualcosa)

Gesti referenziali o rappresentativi, si riferiscono a oggetti o situazioni (ciao, no scuotendo la testa).

Permanenza dell'oggetto e ricerca di oggetti nascosti.

Linguaggio

Protoconversazione, scambi alternati non verbali .

Comunicazione non verbale.

Ricevere (comprende messaggi trasmessi da espressioni facciali o altri corporei)

Produrre (vocalizzazione prelinguistica quando vicini ad altri e usare gesti corporei)

Comunicazione verbale con adulti e/o con pari.

Ricevere (reagire con azioni a richieste verbali semplici, come dammi prendi, vieni..)

Produrre (proto-parole in risposta a oggetti o situazioni familiari più che per comunicazione- uso non referenziale delle parole)

RISORSE E COMPETENZE SENSO MOTORIE

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Sperimentazione sensomotoria attraverso l'accompagnamento in attività organizzate in forma laboratoriale che incoraggiano l'esplorazione spontanea dell'ambiente;

Raggiungimento posizione seduta, eretta e senza sostegno, deambulazione autonoma attraverso facilitazioni spaziali e sostegno alla motivazione, attività motorie per giochi di rassicurazione, evoluzione del processo di equilibrio-disequilibrio, dondolii, cadute, predisposizione spazio...

INDICATORI

Affinamento del coordinamento occhio-mano bocca e della prensione, attraverso l'offerta di oggetti interessanti al tatto, alla vista e al gusto, il gioco di manipolazione e prensione con l'utilizzo di materiale specializzato e naturale, la proposta di materiali che producono suoni e rumori.

INDICATORI

Mantenimento di posizione seduta, eretta con o senza sostegno.

Spostamenti Cambiamenti di posizione andamento a carponi deambulazione autonoma.

Uso della mano coordinamento occhio mano bocca, prensione consapevole e lasciar andare (7-8 mesi'), prensione palmare, presa a pinza, pollice-indice.

Autonomia Alimentazione autonoma esordi, sperimentazione uso posate, riconoscimento rituali e partecipazione.

Rapporto numerico adulto/bambino

"La pianta organica del personale con funzione educativa, assicura il rapporto numerico di: 1 unità ogni 6 bambini, di età inferiore ai 12 mesi (NI-INT. Au 1.1). L'educatrice deve curare la presa in carico di ogni bambino e della sua famiglia, tenendo presente che "un bambino piccolo, non ha capacità di crescere autonomamente sia fisicamente che psicologicamente e per questo la persona o le persone che si occupano di lui, nei primi momenti della sua vita, gli danno assieme a cure fisiche indispensabili, risposte che sono un nutrimento psicologico di base per esistere e costituiscono un'esperienza pregnante per l'essere umano" (vedi Progetto Psico Pedagogico F. I. S. M. Verona).

Nel primo anno di vita i bambini e le bambine fanno le prime importanti esperienze di costruzione delle relazioni affettive. Attraverso queste prime esperienze con gli adulti di riferimento soddisfano i loro bisogni fondamentali e li guidano alla scoperta del mondo. I piccoli interiorizzano schemi e modelli di relazione che determinano la struttura futura della capacità relazionale.

L'educatrice di riferimento e le colleghe assumono quindi un valore nella storia affettiva di ogni bambino, questa relazione stessa funge da modello relazionale interiore per il futuro.

Ambientamento

I RITMI DELL'AMBIENTAMENTO DEL BAMBINO SOTTO L'ANNO D'ETA'

Siamo tutti consapevoli che l'esperienza dell'inserimento è dentro la dinamica della separazione, contemporaneamente parliamo della creazione ed evoluzione di nuovi legami affettivi. Nella responsabilità delle azioni predisposte, va tenuto ben presente un tempo significativo necessario per un buon ambientamento di un bambino così piccolo.

Quest'anno abbiamo pensato a questa tipologia di ambientamento:

PRIMA E SECONDA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

Durante la prima settimana si sono ambientati due lattanti in questo modo:

PRIMA SETTIMANA; sempre con il genitore ma con una graduale distacco (il primo giorno sempre insieme, il secondo 15 minuti di distacco e così via). Importante in questa fase è far provare le esperienze di vita al nido insieme al genitore, quindi la prima nanna, il primo pranzo, la prima merenda e il primo cambio.

SECONDA SETTIMANA; il genitore porta il bimbo a scuola, lo saluta per qualche minuto e poi lo affida all'educatrice, con un graduale aumento dell'orario mattutino (per i primi giorni 9,30 - 11,30 per poi aumentare ed arrivare all'orario normale 7,30 - 13)

TERZA E QUARTA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

TERZA SETTIMANA; vengono inseriti altri due lattanti e, come nella prima settimana, il genitore è sempre presente ma con un graduale distacco, mantenendo comunque la sua presenza per tutta la settimana.

QUARTA SETTIMANA; anche qui si riprende la stessa modalità della seconda settimana, quindi un graduale distacco con un aumento di ore in presenza al nido sempre maggiore.

Questo tipo di organizzazione è pensata proprio perché sia molto flessibile per dare la possibilità, a seconda delle esigenze del bambino stesso, di modificare tempi e orari.

E' auspicabile che l'inserimento al nido avvenga prima della ripresa lavorativa della mamma, in modo da poter dedicare al bambino il "tempo del bisogno" per un sereno inserimento.

IL SONNO AL NIDO

I bambini piccoli hanno bisogno di mantenere i ritmi di sonno-veglia anche durante il mattino. Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché, solo in una situazione di sicurezza emotiva, il bambino sarà in grado di abbandonarsi.

L'educatrice accompagnerà il genitore nella stanza da letto per facilitare l'addormentamento sereno del bambino in uno spazio nuovo.

La relazione con i genitori

Nella consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori - guardano insieme nella stessa direzione - il nido renderà partecipi i genitori delle esperienze dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro in nuove relazioni. Si terrà conto anche che il bambino che arriva al nido è accompagnato da genitori che stanno vivendo un'esperienza pregnante presi da molti problemi relativi alla vita con un bambino piccolo all'incontro con una situazione sociale, al lasciar andare questo bambino e trattenerlo, lasciarlo crescere o vederlo ancora piccolo. Sarà importante far capire ai genitori che i bambini

piccoli necessitano di tempi lunghi e flessibili per poter comprendere il mondo circostante e per costruire perciò la sicurezza di base da cui partire per esplorare l'ambiente nuovo del nido.

Prendersi cura di un bambino piccolo è sempre un'esperienza molto coinvolgente che provoca diverse emozioni, anche contrastanti: gioia, fatica, orgoglio, tensione emotiva ...

Lo si accompagna nella crescita, si è testimoni dei suoi progressi e quando il piccolo ci riconosce, ci cerca, ci chiama, ci sentiamo ripagati delle fatiche, sia che si tratti del proprio figlio, sia che si tratti di un piccolo che ci è stato affidato.

Significa anche farsi carico dei suoi genitori, capendo e accogliendo le difficoltà particolari che nascono proprio quando il bambino che viene affidato al nido è ancora molto piccolo, è necessario, quindi, sostenere la relazione tra lui e i suoi genitori.

I contatti tra educatrici e genitori, fin dai primissimi momenti, sono occasioni nelle quali si costruisce una relazione formativa, nelle quali si pongono le basi per un'alleanza educativa fondata sul riconoscimento reciproco.

Le occasioni che il nido predispone per la costruzione di questa alleanza sono sempre momenti organizzati, pensati e coerenti.

La giornata educativa

Fra i momenti di cura che richiedono capacità organizzativa, unita alla sensibilità di un ascolto autentico e di atteggiamenti empatici, l'entrata e l'uscita del bambino dal nido rappresentano situazioni dense di significati, costituiti da separazioni e ricongiungimenti con la propria famiglia e con il gruppo di appartenenza.

I gesti di cura, che scandiscono la giornata educativa al nido, rappresentano nella relazione con bambini sotto l'anno d'età, momenti educativi pregnanti, poiché come afferma Bosi (2002). "prendersi cura del corpo del bambino significa prendersi cura del bambino come persona". Inoltre sappiamo che i momenti di cura, poiché ricchi di valenze emotive, sono quelli che maggiormente influenzano la formazione del ricordo.

Anche il momento del pasto necessita di particolare cura, non solo per i significati di prevenzione e di educazione alimentare (attraverso un menù che garantisca la qualità del cibo), ma perché attraverso il momento del pasto passano altri messaggi importanti, come l'esperienza di socializzazione, la percezione di sequenze d'azione, la capacità di attesa, l'imitazione, la scoperta dei sapori, dei profumi, dei colori e soprattutto la convivialità.

In questo anno educativo i bambini affrontano lo svezzamento, è responsabilità del nido offrire un menù adeguato e mantenere una coerente e costante comunicazione con i genitori sui cibi via via introdotti.

Nel primo anno di vita anche il sonno è un processo in continua evoluzione: la rapida maturazione del sistema nervoso del bambino comporta molti cambiamenti nel ritmo e nella qualità del sonno. Il sonno è un bisogno primario, pari a quello del cibo, la cui soddisfazione è

necessaria per il benessere e l'equilibrio del bambino. Bambini così piccoli non tollerano che il proprio sonno sia spostato o interrotto, se questo avviene il disagio si manifesta attraverso comportamenti di irritabilità, difficoltà ad alimentarsi, difficoltà a rilassarsi e prendere sonno quando gli adulti lo desiderano.

Gli adulti dovrebbero aiutare il bambino ad acquisire un ritmo sonno-veglia adeguato all'età e di un rituale di addormentamento, costituito da una sequenza prevedibile di azioni, che renda il piccolo sereno. E' necessario che abbia sonno, che sia in un ambiente sicuro e tranquillo e si senta contenuto.

Il collegio educativo accompagnato dalla coordinatrice e in accordo con il personale ausiliario deve avere un progetto intenzionale in mente se vuole, con cura, far crescere nel benessere psicofisico il bambino.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Attività	Progetto "Curiosi...in tutti i sensi" con cestino dei tesori	Lettura libretti	Progetto "Curiosi... in tutti i sensi" con cestino dei tesori	Attività grafico- pittorica	Attività motoria

Spazio e materiali

Lo spazio

Zona morbida: calda e tranquilla, è provvista di cuscini morbidi, di colore tenue dove il bambino può rimanere seduto o sdraiato.

Angolo per il movimento: ampio, può occupare la maggior parte dello stanza perché è lo spazio dove il bambino passa la maggior parte del tempo. Generalmente è un tappeto non troppo morbido, né troppo duro per favorire i movimenti dei bambini, dipende dal tipo dal tipo di materiale del pavimento. Qui troviamo anche cuscini di diversa altezza, da inserire progressivamente, per favorire il gattonamento e la ricerca della posizione eretta.

Primi passi: mobili rigidi, stabili, senza spigoli, con agganci a più altezze per poter rappresentare un appoggio una volta raggiunta la posizione eretta.

Angoli sensoriali o tattili.

Tavoli e sedie: tavoli tipo mezzaluna e sedie sostenute adatte all'età per favorire tranquillità nella gestione del momento del pasto.

Angolo fasciatoio: vaschetta pediatrica e fasciatoio in un apposito angolo strutturato della stanza o bagno con finestra nella stanza di riferimento.

Lettini: con le sponde e paracolpi.

I materiali

Devono avere caratteristiche di: leggerezza, maneggevolezza, robustezza, morbidezza e colore, da poter portare in bocca, con la cura dell'igiene quotidiana. E' necessario evitare oggetti: piccoli, fragili, non lavabili, appuntiti, composti da piccoli pezzi smontabili o che si possono staccare.

Oggetti che rotolano e che fanno rumore, facili da spingere, prendere, manipolare e contenitori di varie dimensioni e grandezze per nascondere e ritrovare, riempire e svuotare.

Alcuni esempi: cestino dei tesori, contenente materiali naturali e conosciuti, bambolotti o bambole di stoffa, peluche, palle morbide sonore, rocchetti di legno e di plastica, bottiglie di plastica riempite di liquido colorato o materiali che producano un suono, cucchiai di legno... ecc. ecc.

Autori di riferimento

Piaget, Spitz, Brazelton, Bolwby, Mha

I PROGETTI DELLA SEZIONE LATTANTI

Progetto Ambientamento: "entriamo al nido a piccoli passi"

ANNO EDUCATIVO: 2021/22

DESTINATARI

Tutti i bambini presenti nella sezione lattanti dell'asilo nido.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Si può considerare periodo di ambientamento non solo le giornate specifiche che vedono coinvolti anche i genitori in prima persona al nido, ma anche il periodo successivo che di norma va da settembre fino a dicembre, o almeno finché i bambini possono ritenersi ben inseriti.

MODALITA'

Nella prima fase dell'ambientamento verranno dati a disposizione tutti i giochi presenti nella stanza di riferimento dando sicuramente più importanza al gioco sensoriale soprattutto in questa fascia d'età.

Solamente nella fase successiva, si useranno in maniera più strutturata giochi come costruzioni, macchinine, palle, palline, libretti, giochi sonori, gioco euristico e così via.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Far conoscere ai bambini il nuovo ambiente, inizialmente con la presenza e la mediazione delle figure familiari, successivamente con quella dell'educatrice,

far esplorare lo spazio- sezione con i materiali e i giochi contenuti in esso,

far superare gradualmente la difficoltà di distacco dai genitori,

acquisire fiducia nella relazione educatrice- bambino,

far accettare al bambino il contatto con gli altri e quindi instaurare relazioni positive con i coetanei,

accettare nuove routine e semplici regole.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITA'

L'ingresso al nido è un momento molto delicato per ogni bambino, in quanto rappresenta la prima importante esperienza di separazione dall'ambiente familiare e di costruzione di nuovi rapporti con altre figure adulte e con i coetanei. Inoltre, l'ambientamento appare come un evento denso di cambiamenti e di intense emozioni non solo per i bambini ma anche per i genitori che devono accettare e favorire il distacco del loro figlio.

Accogliere un bambino significa accogliere anche la sua famiglia, portatrice ciascuna di abitudini e risorse proprie, essa viene coinvolta nel primo distacco prolungato del bambino che si inserisce nella collettività.

Il progetto inserimento è, forse, il progetto più importante per il nido in quanto un buon inserimento consente ai bambini di vivere serenamente la loro giornata e ai genitori di sviluppare gradualmente il senso di fiducia verso l'educatrice e la nuova istituzione.

Nell'ambientamento sono dedicate particolari attenzioni, in quanto la novità degli spazi, dei giochi, dei ritmi della giornata e dei contesti di relazione, prevedono un tempo di adattamento, che in modo graduale il bambino deve costruire nell'ambiente Nido.

La positività, il tempo e la cura dedicati all'ambientamento contribuiscono sicuramente a rendere più serena la permanenza del bambino al nido.

VALUTAZIONE

Attraverso osservazioni dei bambini saranno verificate e valutate le esperienze fatte e le competenze acquisite che saranno riportate successivamente nella scheda valutativa del progetto.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione prevede la compilazione del Quaderno del bambino compilato dal genitore precedentemente all'inserimento e discusso in un secondo momento con l'educatrice di riferimento.

SCHEDA VALUTATIVA
"ENTRIAMO AL NIDO A PICCOLI PASSI"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino affronta serenamente il distacco dal genitore o dall'adulto di riferimento.					
Riconosce l'educatrice come punto di riferimento.					
Si riconosce come parte di un gruppo.					
Comunica i propri bisogni e le proprie emozioni.					
Accetta il contatto con gli altri e instaura relazioni positive.					
Si muove agevolmente negli spazi a disposizione, esplorandoli.					
Si rapporta positivamente con i giochi e i materiali.					
Scopre e accetta routine e semplici regole di vita comune.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"ENTRIAMO AL NIDO A PICCOLI PASSI"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
<p>I bambini riconoscono l'educatrice come un nuovo punto di riferimento.</p> <p>Instaurano le prime relazioni personali e di gruppo.</p> <p>Vivono con fiducia e serenità le proposte.</p> <p>Iniziano a cooperare in situazioni di gioco libero e/o guidato.</p> <p>Si orientano nella sezione.</p>					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto a lungo termine: "i tempi della cura: mi curo di te"

ANNO EDUCATIVO: 2021/22

DESTINATARI

Tutti i bambini della sezione lattanti

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il progetto si svolgerà durante l'intero anno; dal momento dell'inserimento di ogni bambino a fine anno

MODALITA'

Il progetto si propone di instaurare una vera "relazione di cura" tra educatrice e bambino ossia una relazione fatta di affetto, di empatia e di fiducia come sostegno alla scoperta e alla crescita.

I momenti privilegiati per l'instaurazione di questa relazione sono le routine quindi, in particolar modo, nei momenti di accoglienza e saluto, nei momenti del pranzo e della merenda, nei momenti di cura e igiene del corpo e nel momento del sonno oltre che di gioco e attività.

Per realizzare tutto ciò, in una visione ampia del concetto di cura non intesa solo come cura igienica del corpo ma intesa come cura e attenzione per tutto l'universo interiore del bambino per i suoi sentimenti, è necessario porre un'attenzione particolare al concetto di "tempo".

"Il tempo della cura" è un tempo lento, differente dalla frenesia quotidiana, un tempo che è capace di rispettare i tempi di ciascuno e che diventa tempo PERSONALE.

Il tempo dell'educazione quindi è quel tempo che permette alla persona di creare un momento di scarto rispetto alla quotidianità, nel quale può soffermarsi sulle sue azioni, ripeterle, esplorarle ed infine interiorizzarle; è un lieto "perder tempo" a cui non siamo più abituati.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, la conoscenza del mondo, i discorsi e le parole.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PER I BAMBINI

Instaurare un rapporto fiducioso con l'educatrice di riferimento

Far sviluppare nel bambino fiducia in sé stesso

Far acquisire consapevolezza della propria identità corporea

Far acquisire al bambino sempre maggiore autonomia in relazione alla sua fase di sviluppo

Far acquisire fiducia negli altri (adulti e bambini) e verso situazioni nuove

STRUTTURAZIONE PROPOSTA ATTIVITA'

Innanzitutto bisogna predisporre un ambiente accogliente e che favorisca l'esplorazione dello stesso in modo il più possibile autonomo e sicuro per il bambino e di conseguenza che richieda il meno possibile il richiamo e/o l'intervento dell'adulto per non interrompere l'esplorazione o disturbare la concentrazione del bambino.

L'educatrice riserverà ad ogni bimbo momenti esclusivi quando è possibile grazie anche all'aiuto di inservienti e colleghe oltre che momenti di interazione con l'intero gruppo dove con lo sguardo un gesto una parola un contatto fisico e altro cercherà momenti di intesa individuali. Verranno appositamente create situazioni di coccola connotate da vicinanza fisica, contatto corporeo e contatto face to face.

Attività : Giochi con peluche e cuscini morbidi

Cambio: massaggi corpo con creme e oli profumati

Nanna: canzoncine rilassanti e giochi di luci e ombre; Predisposizione stanza nanne con cielo stellato e luci colorate (cromoterapia)

Pranzo: canzoncine e manipolazione cibo e oggetti legati al pranzo come biberon, posate.

RUOLO DELL'EDUCATORE

La figura di riferimento in questo senso deve mantenere una postura interiore di ascolto attivo verso le esigenze di ogni bambino e un atteggiamento di cura responsiva verso i bisogni di ognuno (attenzione individualizzata) nei momenti della quotidianità del nido comprendenti la cura e le routine, il cambio, il pranzo, la merenda, le nanne, il gioco e le attività strutturate e non.

VALUTAZIONE

La valutazione del progetto si compie attraverso l'osservazione dell'esperienza compiuta e la documentazione della stessa, tramite confronto in team con le educatrici e la compilazione della scheda di valutazione per ciascun bambino

DOCUMENTAZIONE

Documentazione fotografica

SCHEDA VALUTATIVA
"I TEMPI DELLA CURA; MI CURO DI TE"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Accetta con piacere il contatto fisico dell'educatrice					
Interagisce con l'educatrice attraverso vari canali comunicativi (contatto visivo, vocalizzi, protoconversazione).					
Dimostra un attaccamento sicuro					
Esplora l'ambiente della sezione in autonomia					
Accetta la vicinanza degli altri bambini e interagisce con loro					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
"I TEMPI DELLA CURA; MI CURO DI TE"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Tutti i bambini accettano con piacere il contatto e le cure dell'educatrice					
Tutti i bambini esplorano l'ambiente in autonomia					
A tutti i bambini sono stati riservati momenti individualizzati					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto annuale: "esploriamo... tutti i sensi: il cestino dei tesori".

ANNO SCOLASTICO: 2021/22

DESTINATARI

Tutti i bambini presenti nella sezione lattanti dell'asilo nido.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

L'attività è inserita in un momento tranquillo della mattinata, di solito dopo il cambio e il sonno, almeno 2 o 3 volte la settimana. L'attività verrà svolta durante l'intero anno (da dicembre a giugno), crescendo i bambini verranno stimolati sempre di più dall'educatrice anche attraverso la verbalizzazione.

MODALITA'

Durante i diversi momenti della giornata e più giorni alla settimana verrà proposto il cestino dei tesori ai bambini accompagnato da una canzoncina e presentato sempre con le stesse modalità.

Materiali presenti nel cestino dei tesori:

scatole robuste, contenitori, cestoni sufficientemente grande

oggetti naturali (pigne, gomitolino di lana, conchiglie grandi, sassi)

oggetti di metallo (tappi di grandi dimensioni, mazze di chiavi, cucchiaini vari, colino per il tè)

oggetti di legno (anelli per tende, mollette da bucato)

oggetti in sughero (tappi di bottiglia, forme di sughero)

oggetti in tessuto: bambolina di stoffa, libretto di stoffa, sacchetti di stoffa)

oggetti di carta, cartone: scatole di carta, cartone, rotoli carta igienica...

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro, il corpo e il movimento, la conoscenza del mondo, linguaggi, creatività ed espressione, i discorsi e le parole.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Esplorazione sensoriale di oggetti di vita quotidiana,

stimolare la libertà di movimento,

stimolare la coordinazione occhio-mano,

stimolare la curiosità, l'interesse, l'attenzione e la concentrazione,

sostenere la precoce capacità di interazione tra bambini, avviando una comunicazione silenziosa fatta di offerte, richieste e interazioni mosse dal desiderio stimolato dagli oggetti,

riconoscere le diverse funzioni degli oggetti o ne sperimenta di nuove,

rafforzare la tendenza all'ordine.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITA'

Quando un bambino inizia a stare seduto, capita qualcosa di molto importante, le mani si liberano e lo sguardo si può dirigere alternativamente dall'ambiente all'oggetto che le mani stanno manipolando, e così aumenta l'interesse verso gli oggetti presenti nell'ambiente. Tutto ciò che i bambini riescono a raggiungere strisciando, gattonando o deambulando viene portato in mano e poi in bocca.

Quando la Goldschmied inventa il cestino dei tesori pensa ad un'attività particolarmente adatta al coordinamento occhio-mano e a favorire lo sviluppo dei cinque sensi grazie all'esplorazione di oggetti e materiali diversi.

La centralità della funzione dei sensi (tatto, vista, udito, gusto, olfatto) è che attraverso gli organi preposti (naso, orecchie, occhi, pelle, papille gustative) raccolgono le informazioni sul mondo circostante che verranno poi organizzate in modo coerente dalle funzioni mentali superiori. Pertanto, quando il bambino manipola per la prima volta un oggetto, ne percepisce la forma, la consistenza, il colore, l'odore e il gusto. L'insieme organizzato di queste informazioni gli consente di stabilire il senso e il significato dell'oggetto stesso.

Spesso le esperienze di manipolazione ed esplorazione che intraprendono i bambini potrebbero apparire agli occhi dell'adulto banali, invece sono alla base di un sano processo di crescita.

Il cestino dei tesori rappresenta un'opportunità di gioco che asseconda l'innata propensione all'esplorazione.

Come viene specificato nelle modalità, per l'attività si utilizzerà un cestino robusto e dai bordi bassi che consenta al bambino di infilarvi facilmente le mani per afferrare l'oggetto desiderato. In esso verranno riposti oggetti scelti per le loro caratteristiche percettive e strutturali, l'importante è che siano oggetti comuni, di uso quotidiano, di diversi materiali, forme e dimensioni. Il cestino deve essere pieno di "tesori" belli, attraenti, con una forte personalità.

Il bambino spinto dalla curiosità cercherà di afferrare gli oggetti e li manipolerà attivando così i diversi canali sensoriali.

VALUTAZIONE

Attraverso osservazioni dei bambini saranno verificate e valutate le esperienze fatte e le competenze acquisite che saranno riportate successivamente nella scheda valutativa del progetto.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione prevede foto e video che verranno presentati alle riunioni di sezione e sul gruppo WhatsApp dei genitori.

SCHEDA VALUTATIVA
 "ESPLORIAMO...TUTTI I SENSI: IL CESTINO DEI TESORI"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
<p>Il bambino esplora serenamente attraverso il canale sensoriale gli oggetti proposti.</p> <p>Dimostra una buona libertà di movimento.</p> <p>Raggiunge una buona coordinazione occhio- mano.</p> <p>Dimostra curiosità, interesse, attenzione e concentrazione verso gli oggetti a disposizione.</p> <p>Ha una buona capacità di interazione con i coetanei presenti e ne cerca la relazione.</p> <p>Interviene sugli oggetti ricercandone la propria funzione o dandogliene di nuove.</p> <p>Mette in campo nuove strategie per raggiungere i propri obiettivi.</p> <p>Aiuta nel riordino degli oggetti.</p>					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO
 "ESPLORIAMO...TUTTI I SENSI: IL CESTINO DEI TESORI"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
I bambini dimostrano una buona capacità di esplorazione sensoriale. Hanno raggiunto una buona motricità e coordinazione occhio- mano adeguata all'età di sviluppo. Dimostrano interesse e attenzione verso il cestino dei tesori. Iniziano a cooperare in situazioni di gioco libero. Riconoscono l'oggetto in legame alla sua funzione. Rafforzano la regola di riordino degli oggetti.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

▪ SEZIONI ETEROGENEE

Premessa

Quest'anno la sezione eterogenea è divisa in due gruppi in base ai livelli di sviluppo psico-fisico di ogni bambino: Papaveri e Girasoli. Il gruppo Papaveri è formato da 8 bambini di cui 5 maschi e 3 femmine; la sezione Girasoli è formata da 10 bambini, di cui 5 maschi e 5 femmine.

I due gruppi comprendono una fascia di età tra i 12 e i 36 mesi. Gli inserimenti sono iniziati nel mese di settembre e sono terminati nel mese di ottobre. Le modalità di inserimento quest'anno hanno subito alcune modifiche vista l'emergenza sanitaria, svolgendosi prevalentemente nel giardino del nido e il genitore doveva attenersi alle nuove disposizioni COVID, munendosi di Greenpass.

La situazione odierna (scarsità di finanziamenti pubblici, diminuzione delle iscrizioni a fronte di un mercato del lavoro fortemente in crisi) porta i servizi all'infanzia a strutturare i gruppi di bambini con modalità organizzative diverse dal passato: dai gruppi omogenei per età ai gruppi misti e spesso monosezione.

Il gruppo "misto", quindi, risponde ad una necessità reale, ma trova anche fondamento in presupposti pedagogici che pongono particolare attenzione sul valore delle relazioni nei processi di sviluppo di bambini di età diversa, garantendo la possibilità di sperimentare e conoscere i propri limiti, ma soprattutto di sviluppare e accrescere le proprie potenzialità nel confronto e attraverso l'interazione con l'altro.

"Gli educatori devono quindi mediare e gestire con competenza professionale l' "apertura" del sottogruppo, consentendo un andare e tornare "tutelato" dei bambini. L'obiettivo di queste flessibilità è offrire possibilità, in un contesto contenuto, di relazioni allargate, di incontri fra pari di età diversa." (da

"Pensare ai bambini", 2009, pag. 59)

Il percorso formativo triennale sull'osservazione dei processi di apprendimento dei bambini (settembre 2010-giugno 2013) ha ampliato lo sguardo sulla relazione fra bambini, ha affinato la quotidiana pratica educativa delle educatrici, ha favorito un'idea di bambino competente nell'utilizzo di spazi e materiali, gesti e relazioni, curioso e indagatore della realtà.

L'approfondimento formativo ha declinato i contributi teorici in un percorso di ricerca-azione che ci ha permesso di vedere il bambino reale: se il bambino reale guida l'agire educativo, l'adulto non fatica a costruire modelli idonei alla promozione e allo sviluppo delle sue potenzialità, superando le difficoltà organizzative che si presentano.

Professionalità educativa e sviluppo psicologico del bambino 1/3 anni

"La professionalità dell'educatrice si può tradurre in atteggiamenti e strategie educative a sostegno della relazione con i bambini e le famiglie, che tengano conto di alcuni requisiti:

Pensare e riflettere. Un processo di riflessività accompagna e precede ogni azione educativa e scambio tra adulto – bambino. La mentalizzazione o capacità riflessiva del bambino può essere costruita attraverso la capacità dell'adulto, genitore, educatrice che vive accanto a lui di assumere una modalità riflessiva capace di pensare al bambino come una persona dotata di pensieri, emozioni, desideri, intenzioni (Fonagy e Target, 2002). Stare con i bambini. Stare con i bambini e non accanto, implica una prospettiva che connota la relazione tra adulto e bambino, ma anche tra bambini, come relazione basata sulla reciprocità, dove entrambi i soggetti si mettono in gioco, partendo dal presupposto che gli effetti di quella relazione agiranno, per entrambi, producendo cambiamenti e orizzonti di senso più completi. Prendersi cura. I gesti e gli atteggiamenti di cura tra adulto e bambino sono centrali nella costruzione di una relazione stabile, continuativa e coerente e si declinano in gesti di rassicurazione e contenimento.

Osservare. Fin da piccolissimi i bambini osservano il mondo che li circonda, lo esplorano attraverso gli occhi e poi con le mani e il loro corpo in movimento; sulla base di tali osservazioni costruiscono giorno dopo giorno le proprie esperienze. L'educatrice impara ad osservare il bambino e fa della capacità di osservare uno strumento prezioso e fondamentale della sua professionalità. "L'aspetto meraviglioso della metodologia osservativa è che essa potenzia al massimo la possibilità di stupirsi" (Bakermans e Gottman). Osservare il bambino nella sua quotidianità al nido integrato consiste nel guardare contemporaneamente in due direzioni: verso l'esterno e verso l'interno, attivando una consapevole osservazione partecipe e una successiva competenza riflessiva, che permette di ripensare l'osservazione nella condivisione collegiale.

Saper ascoltare. Ogni bambino è portatore di idee, pensieri ed emozioni che vanno ascoltati ed evidenziati come possibili risorse comuni. L'atteggiamento di disponibilità e ascolto passa attraverso diverse forme: comunicazione non verbale (linguaggio corporeo, postura, linguaggio mimico – gestuale, grafico – pittorico, plastico, musicale) e verbale. Compito dell'educatrice nel nido è valorizzare le idee e le parole di tutti i bambini, usando ciò che ogni bambino dice o fa per sollecitare un interesse comune all'interno del gruppo. Saper cogliere l'iniziativa dei bambini e rilanciarla ai compagni conferma in ciascun bambino la bontà della sua proposta e l'interesse degli altri verso di lui. Essere vicini. Stare vicini e saper mantenere la "giusta distanza" significa essere emotivamente vicino ma anche sapersi distanziare dal bambino e dal gruppo, lasciando uno spazio al bambino perché le cose accadano, perché possa avere un tempo per stare da solo e un modo personale di occupare quello spazio.

Lasciare il tempo e tollerare l'inatteso. È importante lasciare il tempo, perché ogni bambino ha i suoi tempi, saper tollerare l'imprevisto, l'incertezza, il dubbio e il non saper cosa fare, essere

capaci di restare nell'incertezza, di resistere alla tentazione insidiosa di dare subito risposte, spesso poco sottoposte ad un processo di riflessione e pensiero.

Essere spontanei. La spontaneità dell'educatrice nasce dall'elaborazione dell'esperienza, dalla conoscenza di ogni bambino, dall'attenzione e dall'osservazione date ai suoi segnali e comportamenti e si costruisce gradualmente in un percorso fatto di occasione di riflessione, di verifica, di confronto e scambio, in particolare tra colleghe (Francesca Emiliani, 2002). Accompagnare, sostenere, facilitare. L'educatrice si propone di accompagnare in modo rispettoso le scoperte del bambino, facilitando i processi di apprendimento, e sostenendo l'esperienza di gioco, di esplorazione e riconoscendo che l'attività del bambino è un mezzo per sperimentare ed esercitare il suo modo di relazionarsi ad un mondo fatto di cose e di persone.”
(da "Pensare ai bambini")

Il bambino, fin dalla nascita, è in grado di porsi attivamente in relazione con gli altri, primariamente con la madre e, via via con tutte le altre persone, familiari o estranee, piccole o grandi, diventando sempre più esperto, consapevole e capace di interagire. Possiamo aggiungere che oltre alla capacità del bambino di porsi da subito attivo nella relazione, anche l'adulto svolge un ruolo importante attraverso il suo pensare al bambino come una persona capace di intenzioni, scopi, pensieri... attribuendo significati ai suoi comportamenti. Dalle primissime interazioni, il bambino giunge intenzionalmente a porsi in relazione prima con l'adulto e successivamente con i pari, per ottenere o condividere qualcosa, anche a livello mentale. Attraverso le attività routinarie il bambino si costruisce una rappresentazione dell'interazione, costituita da uno scambio

reciproco e complementare (alla base anche del comportamento comunicativo), parallelamente all'acquisizione della comprensione di se' e degli altri come psicologicamente distinti.

La comprensione degli altri e di se', la costanza dell'oggetto e delle persone e la capacità di comprendere le emozioni altrui (empatia) sono requisiti della competenza sociale ed è proprio con lo svilupparsi del senso del se'(il bambino sperimenta se stesso nella relazione con gli altri) che emergono nuove esperienze interpersonali.

L'abilità di entrare in relazione con i coetanei si sviluppa nel tempo. Inizialmente i bambini mostrano più interesse per i giochi che per gli altri bambini, poi intorno ai due anni iniziano ad avere qualche interesse sociale per gli altri bambini, ad esempio ne imitano i comportamenti motori. Ma è con l'avvento della capacità simbolica che il bambino riesce a relazionarsi più facilmente con gli altri, poiché impara a coordinare diverse rappresentazioni mentali, come ad esempio accade nel gioco di finzione.

Ne consegue che nel periodo del nido l'educatrice ha un ruolo determinante nel facilitare e sostenere la relazione fra bambini, interpretando positivamente gli

"scambi" fra pari come comportamenti funzionali alla capacità di mentalizzazione del bambino, ad esempio quando un bambino di 14 mesi prende il gioco (un libretto) dalle mani di un

compagno, l'educatrice può sostenere l'azione dandone una lettura di partecipazione o condivisione con entrambi i bambini.

Andare al Nido per il bambino è trovare un "IO" dentro un "NOI".

Funzione del gruppo (da Pichon Rivière):

- Adattamento alla realtà;
- Possibilità di assumere nuovi ruoli;
- Poter assumere maggiore responsabilità;

Poter vivere e far vivere i sentimenti di base di appartenenza, di cooperazione e di pertinenza che, nel migliore dei casi offrono un grande successo produttivo e di acquisizione di apprendimenti.

Imparare ad imparare: il bambino impara a fare una gamma di cose sia sul versante verticale (adulto/bambino) che sul versante orizzontale (bambino/bambini);

Imparare a pensare: il gruppo è formato da persone che hanno propri gusti, proprie idee, proprie emozioni, se si riesce a dare spazio a ciò succede una cosa bellissima, un arricchimento reciproco. Prendendo dal mondo esterno arricchiamo il mondo interno.

Il gruppo assolve a vari bisogni:

- Bisogno di contatto, spirito di gruppo;
- Bisogno di tenerezza, i bambini esprimono tenerezza l'uno verso l'altro;
- Bisogno di partecipazione, i bambini interagiscono fra loro, il compagno diviene parte integrante "NOI nel NOI";
- Bisogno di compagni di gioco;
- Bisogno di accettazione, il bambino che spinge, il bambino che piange;
- Bisogno di scambi intimi con i propri simili, il Nido coltiva l'intimità, il Nido come proposta relazionale, il piacere di "stare con".

Caratteristiche della fascia di età 1/3 anni

RISORSE E COMPETENZE SOCIALI

12/24 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Evoluzione dei processi di autonomia favorendo esperienze di gioco autonomo e attività di promozione del fare da sé, sostenendo e valorizzando, attraverso attività di routine situazioni nuove le competenze acquisite

Costruzione del senso di sé attraverso lo scambio reciproco di comunicazioni intenzionali tra adulto e bambino.

Promuovere il rispecchiamento e il riconoscimento tra i pari utilizzando espressioni gestuali e verbali che favoriscono differenziazione e affermazione

Promuovere attività di: cercare, ritrovare, riportare, riconoscersi e riconoscere

Organizzare attività routinarie, che favoriscono la costruzione dell'identità personale

Acquisizione di un concetto mentale di differenziazione attraverso valorizzazione e differenziazione degli oggetti propri e di altri, giochi di turnazione e negoziazione, modalità simboliche ed oppostive

Avvio e arricchimento del linguaggio verbale e sociale sostenendo le conversazioni tra bambini, su esperienze a casa e al nido, utilizzo di oggetti come tramite nella relazione e nella comunicazione

Sviluppo della fiducia di base attraverso esperienze di coerenza educativa, conferme, rinforzo, riconoscimento, reciprocità

Affidabilità

INDICATORI OSSERVATIVI

Partecipazione a situazioni di gioco e ai momenti di routine e di cura

Comunicazione intenzionale con adulti e/o con pari

Affermazione di sé con adulti e/o con pari (forme di opposizione)

Relazione con oggetti propri e di altri

Partecipazione comunicativa con uso del linguaggio verbale e non verbale con adulti e/o con pari

Partecipazione ad esperienze consuete e nuove

24/36 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Espressione di sé come soggetto autonomo attraverso l'attenzione alla sua valorizzazione al suo riconoscimento e ai suoi oggetti e produzioni.

Passaggio tra il principio di piacere ed il principio di realtà promuovendo azioni e interazioni si scambio attesa e turnazione, spiegando e sostenendo il bambino riguardo le cose realizzabili e non

Acquisizione e sviluppo di comportamenti sociali, attraverso l'approccio cooperativo ed il confronto con il gruppo di pari favorendo comportamenti di negoziazione e cooperazione, riconoscendo sentimenti e stati emotivi, attraverso azioni di turnazione e differenziazione nell'uso degli oggetti e nelle situazioni

Comprendere quali siano le intenzioni dell'altro sviluppando abilità sociali decentrandosi dal proprio punto di vista per mettersi nei panni degli altri .

Favorire processi di accettazione attrazione, scambio, coesione, cooperazione

Utilizzo di interazioni e richieste verbali e di mediazione con gli adulti e con i pari, gesti mediatori o riparatori quali: grazie, per favore, scusa...

INDICATORI OSSERVATIVI

Riconoscimento di oggetti e produzioni propri o di altri

Riconoscimento di stati emotivi propri o di altri

Attesa - turnazione

Negoziazione e cooperazione

Differenziazione uso di oggetti e situazioni
Interazioni verbali con adulti e con pari

RISORSE E COMPETENZE AFFETTIVO EMOTIVE

12/24 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Evoluzione dell'ambivalenza che il bambino vive verso l'ambiente e verso l'adulto attraverso il contenimento, la vicinanza emotiva, la comprensione dei suoi bisogni

Affermazione individuale attraverso il sostegno e la promozione di giochi individuali e giochi di gruppo, predisponendo momenti di conversazione su oggetti personali, sui momenti a casa e al nido, durante le routine e le attività di gioco

Regolazione delle emozioni sostenendone i processi di riconoscimento attraverso la predisposizione di contesti prevedibili e rassicuranti.

Utilizzo di oggetti transizionali riconosciuti e tutelati nel contesto.

Maturazione del controllo sfinteriale esplicitandone e verbalizzandone le richieste, le emozioni e le espressioni organizzando giochi simbolici manipolativi, di travaso ed espressivi.

INDICATORI OSSERVATIVI

- Stati emotivi propri: riconoscimento e inizio regolazione (timidezza, vergogna, colpa, disprezzo).
- Riconoscimento espressioni emozionali altrui (inizio consolazione degli altri).
- Affermazione individuale di bisogni e desideri.
- Esperienze di autonomia nel movimento, nel gioco, in attività di routine, in relazione a competenze motorie e cognitive.
- Differenziazione di spazi e oggetti propri e di altri.
- Controllo sfinterico ed emozione

24/36 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Maturazione dell'identità scoprire le proprie caratteristiche individuali (fisiche, comportamentali), nominare i bambini individualmente, differenziando gli interventi educativi

Evoluzione del processo di acquisizione di sicurezza di base attraverso il ripetersi regolare e attendibile di risposte ai bisogni del bambino rendendolo parte attiva nelle diverse situazioni: lo svolgimento delle routine, l'ascolto delle sue preferenze, la valorizzazione dell'agito, ritualità prevedibili, costanze e sequenze motivate

Consolidamento dell'oggetto emotivo attraverso il conversare sulla storia e gli avvenimenti di casa a al nido, realizzare i momenti della giornata, motivando, preannunciando preparando e concludendo con consapevolezza le sequenze.

Attività di rappresentazione grafica. Di drammatizzazione, narrazione

Conquista di autonomie favorendo la consapevolezza del bambino nella conquista di capacità di far da solo con attenzione particolare al controllo sfinterico

INDICATORI

Riconoscimento caratteristiche personali proprie e degli altri

Identità di genere

Rappresentazione di persone di riferimento

Riconoscimento emozioni e inizio modulazione, anche se ancora eccessi e reazioni motorie

Comunicazione bisogni emotivi

Posticipo di bisogni e desideri

Avvio di azioni efficaci alla realizzazione di bisogni e desideri

RISORSE E COMPETENZE COGNITIVE

12/24 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Passaggio da intelligenza senso motoria a intelligenza rappresentativa incentivando rappresentazioni mentali di azioni attraverso il gioco e l'evocazione di situazioni emotivamente significative; la risoluzione di semplici problemi con l'uso di oggetti adeguati ed interessanti

Costruzione di costanze oggettuali, attraverso il promuovere e sostenere l'Interesse e l'esplorazione di materiale la di ricerca di oggetti

Imitazione differita e gioco simbolico attraverso la collocazione stabile e riconoscibile degli oggetti, la valorizzazione di sequenze di azioni, agevolare i processi e i percorsi educativi che conducono all'azione, attività grafiche e manipolative

Sperimentazione di semplici concetti di tipo spazio-temporale e di causa effetto, attraverso la valorizzazione di sequenze di attività di routine in modo costante prevedibile rituale, l'osservazione e la partecipazione attiva in azioni e interazioni

Costruzione di rappresentazioni mentali attraverso la comunicazione pre-verbale e il linguaggio verbale, sottolineando le cose che si stanno facendo, i passaggi tra le diverse situazioni, i contesti di azione

INDICATORI

Forme di rappresentazione. Imitazione differita, gioco simbolico, comportamenti triadici, attenzione congiunta, gesti comunicativi: deittici e dichiarativi (mostrare un oggetto perché l'adulto lo guardi) e imperativi(...perché l'adulto faccia qualcosa), gesti referenziali o rappresentativi, permanenza dell'oggetto e ricerca di oggetti nascosti in evoluzione

Linguaggio,

Comunicazione non verbale

Ricevere (comprende messaggi trasmessi da espressioni facciali o altri corporei)

Produrre (aumento della comunicazione prelinguistica e arricchimento suoni e inflessioni)

Comunicazione verbale con adulti e/o con pari

Ricevere (comprende messaggi verbali semplici, che esigono risposte familiari e accompagnamento di gesti)

Produrre (specie dopo 18 mesi uso di parole a fine comunicativo, vocabolario di decine di parole, uso referenziale delle parole, che corrispondono a oggetti o persone precise-combinazione di parole e comparsa predicazione- appaiono pronomi mio e io).

24/36 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Conquista della rappresentazione, attraverso attività finalizzate e sequenziali relative ai concetti spaziali e temporali: prima - dopo, vicino - lontano, la giornata, il tempo, le stagioni, lo spazio, il nido, la sezione, la casa, il giardino, il quartiere e la scuola materna, soffermarsi sulle relazioni tra causa ed effetto e tra effetto e causa;

Gioco simbolico in situazioni predisposte (cucinetta, bambole...) con l'uso improprio di oggetti

(facciamo finta di...) distinguendo gli eventi reali dalle situazioni fantastiche.

Sostenere azioni di scaffolding

Promuovere azioni che rinforzino i comportamenti del bambino trasformando atti apparentemente senza significato in atti aventi un significato ludico

Facilitare il gioco autonomo e l'iniziativa del bambino

Adottare strategie di tutoring, di sostegno all'apprendimento che accompagnino le esperienze

Fungere da modello, offrendo esempi di comportamento ludico più evoluto, di espansione di esperienze, di competenze più articolate se pur prossime.

Espansione delle capacità emergenti: simboliche, ludiche, comunicative, linguistiche, sociali che i bambini spontaneamente manifestano se posti in condizioni e contesti favorevoli. Creare cornici ludi che utilizzando materiale strutturato e non che favorisca la percezione e la categorizzazione di forme, colori e utilizzo.

Progettare grafiche libere e finalizzate con l'uso di materiali diversi

Espressioni verbali promosse attraverso lettura, immagini, racconti e narrazioni, giochi e conversazioni mimate e imitazioni differite

INDICATORI

Rappresentazione

Concetti spaziali e temporali

Classificazione

Sequenza semplici

Relazioni di causa effetto

Previsione di sequenze ed azioni per il raggiungimento di un obiettivo, prima su imitazione

Gioco simbolico con uso improprio di oggetti e inizio assunzione ruoli

Rappresentazione grafica e plastica e nomina quanto creato

Abilità numeriche, Confronto e giudizio di numerosità-di più e di meno

Linguaggio,

Comunicazione non verbale

Ricevere (comprende messaggi trasmessi da espressioni facciali o altri corporei- ICF d315)

Produrre (aumento della comunicazione prelinguistica e arricchimento suoni e inflessioni-)

Comunicazione verbale con adulti e/o con pari

Ricevere (comprende messaggi verbali semplici) *Produrre* (usa le parole per descrivere le emozioni)

RISORSE E COMPETENZE SENSO MOTORIE

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Deambulazione autonoma e rappresentazione del corpo del bambino nello spazio attraverso la predisposizione di spazi adeguati e arredati con strutture motorie.

Sperimentazione di prime autonomie attuando progettazione di contesti spaziali, luoghi e laboratori che consentano la scelta, l'esplorazione, la scoperta, la trasformazione

Potenziamento di capacità percettive, senso motorie e di mentalizzazione attraverso la scelta di materiali che offrano opportunità di: stabilità, flessibilità, trasformabilità, specializzazione

Evoluzione di motricità fine, coordinazione occhio mano e presa a pinza facilitata con attività specifiche

INDICATORI

Spostamenti deambulazione autonoma e corsa, salire scale con aiuto, spinge oggetti col piede.

Uso della mano: lasciar andare, prensione palmare, presa a pinza, pollice-indice

Autonomia: mangia e beve da solo, richiede ancora qualche aiuto, collaborazione nel lavarsi e vestirsi

Inizia il controllo sfinterico

24/36 MESI

OBIETTIVI DELL'AGIRE EDUCATIVO

Raggiungimento di abilità e competenze motorie attraverso: giochi di gruppo spontanei e guidati, in spazi grandi e più piccoli, sperimentando equilibrio e disequilibrio, contrasti spazio temporali e rotture toniche, uso di macro strutture rigide e morbide,... Impiego di oggetti di dimensioni, peso e consistenza e proprietà diversificate - ritagliare, incollare, infilare, attività grafiche spontanee e guidate;

Sperimentazioni ed acquisizioni sensoriali relative alle proprietà e dell'ambiente e degli oggetti (colori, sensazioni termiche...); Sperimentazione del proprio corpo in crescente autonomia.

INDICATORI

Cambiamenti di posizione: piegarsi.

Spostamenti :correre, salire e scendere scale, spinge oggetti col piede, salire, scendere e muoversi su tricicli

Uso della mano: lancia nella direzione voluta.

Autonomia : autonomia nell'igiene, usa bene cucchiaio e forchetta, controllo sfinterico quasi completo, si veste e spoglia con poco aiuto.

Spazio e materiali

Ingredienti fondamentali per rendere fruibili tutte le opportunità che il gruppo misto è in grado di offrire ai bambini nelle diverse fasce di età sono:

un'adeguata e attenta organizzazione del contesto e dell'ambiente

("facilitante" e "proponente");

una precisa scelta dei materiali messi a disposizione;

la presenza dell'educatrice, capace di sostenere e restituire le azioni e le interazioni che rappresentano il vissuto dei singoli e del gruppo, all'interno delle esperienze quotidiane.

Lo spazio è l'alleato dell'azione educativa, è importante che le educatrici sentano gli spazi e gli ambienti alleati e complici, mai ostili. "Ciò che più conta non è la quantità di oggetti o opportunità quanto piuttosto la loro organizzazione." (Q. Borghi, 2007)

Un contesto organizzativo, quindi, nel quale vengono rispettati i tempi, i modi e le esigenze di ognuno, ma che al contempo si arricchisce della possibilità di più ampie e diversificate esperienze d'incontro e relazione. Bambini di età diverse inseriti nello stesso gruppo si trovano molto spesso a condividere medesime esperienze e attività, utilizzando i materiali e gli strumenti proposti ognuno secondo le proprie competenze e capacità.

Gli spazi del Nido e la loro organizzazione rappresentano il luogo della "regia educativa" dell'adulto. Deve essere pensato in modo che il bambino sia in grado di riconoscere e riconoscersi nell'ambiente, esperire un senso di appartenenza, viverli in maniera sempre più autonoma e personalizzata. Deve coniugare flessibilità e regolarità. Organizzato per "centri di interesse" e di attività di apprendimento.

"In uno spazio pensato e previsto il bambino può prendere l'iniziativa di esplorare e manipolare, sperimentando azioni e percezioni e arricchendo i suoi schemi di azioni. Può esprimere la sua grande vivacità di conoscere, progredire verso la conquista di autonomie e nuove capacità, percepire e riconoscere ciò che è capace di fare e i mutamenti che è in grado di produrre nella realtà esterna, attraverso le sue azioni. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il Bambino possa acquistare la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentano di utilizzarlo con buona autonomia."(da

"Pensare ai bambini")

I materiali naturali e di recupero (non strutturati) danno vita a "brani di relazione" nelle prime interazioni con l'altro. Molti degli oggetti strutturati spesso esauriscono la sollecitazione e la curiosità in azioni prevedibili e standardizzate, e non riescono proprio per questo a garantire le opportune possibilità di esperienza, sperimentazione attiva e conoscenza.

Diversamente accade con i materiali naturali, perché in questo caso i bambini, favoriti dalla loro curiosità, rivolgono lo sguardo, si avvicinano, fermano la loro attenzione sul compagno vicino che sta sperimentando il materiale; oppure condividono l'interesse per un oggetto specifico, sono affascinati dalla scoperta di un utilizzo particolare fatta dal compagno di gioco e

provano a riprodurla. Il materiale non strutturato diventa anche veicolo di sollecitazione spontanea dell'interazione piccolo-grande: i grandi si prendono cura dei piccoli...i piccoli osservano a lungo e con grande interesse i giochi di finzione dei grandi, prestandosi volentieri ad assumere in questi un ruolo.

Giochi da adulto:

sono giochi guidati dall'adulto che il bambino impara, giochi che insegnano ai bambini il "gioco della vita". Ad esempio quando l'adulto dice "si fa così", insegna il gioco della sicurezza. Questi giochi hanno delle caratteristiche: - i materiali sono artificiali (puzzle, formine...), giochi artefatti, fatti cioè con l'arte della crescita, pensati per i bambini;

giochi di relazione con l'adulto o con i bambini, mediati dall'adulto, come il girotondo;

giochi propiziatori verso l'educatrice, es. offerta e scambio con l'educatrice; - giochi che imitano azioni adulte, come il gioco con le bambole.

Giochi da bambini:

diventano un "atto rivoluzionario", perché scardinano tutte le logiche del gioco pensato dall'adulto. Il bambino prende il gioco e lo deforma, creando il suo gioco. Il gioco viene trasformato, trasgredendo creativamente alle regole. E' importante che l'adulto sappia riconoscere tutto questo perché da' la possibilità al bambino di esprimere la sua creatività.

Questi giochi però possono diventare distruttivi e anarchici se l'educatrice non contiene e da' forma, es. giochi con la musica, dove i bambini saltano e gridano, ma se diretti formano un'orchestra.

Con oggetti naturali o artificiali usati in modo improprio, es. gioco con il carrello della pappà;

Inseguimenti: giochi apparentemente senza scopo e senza oggetti intermediari;

Esplorativi di se', degli altri, degli ambienti, es. ridono, si guardano, scoprono, esplorano...;

Relazionali, vedi leader, contro-leader, gregari (bambini che hanno ruoli molto attivi nel gioco), parassiti (bambini che non giocano, ma si godono il gioco dell'altro);

Scambio di oggetti appartenenti all'uno o all'altro, es. ciuccio, peluche... se li rubano, li buttano a terra, li lanciano; - Corpo a corpo.

E' importante per l'educatrice capire quando intervenire, in quanto i bambini hanno bisogno di un tempo significativo dove poter far esperienza di relazione attraverso i giochi da bambini. I bambini devono sentire di avere accanto adulti disponibili ad ascoltarli, capaci di sostenerli nel dare voce alle emozioni, capaci di calibrare gli interventi per lasciare loro spazio crescente di autonomia nella gestione del rapporto con l'altro.

Il ruolo dell'adulto è anche quello di offrire empatia e rassicurazione emotiva, sia con il linguaggio verbale che con quello non-verbale e di proporre strumenti per la mediazione e la negoziazione. Nella situazione conflittuale l'adulto chiede ai bambini coinvolti di raccontare l'accaduto, suggerisce ai più piccoli proposte per affrontare il problema, mentre stimola i più grandi alla ricerca autonoma di una tregua, una mediazione o una soluzione.

Se il bambino sperimenta nella vita quotidiana che i conflitti hanno un inizio e una fine, come tutte le cose del vivere, infatti, ne avrà probabilmente meno paura e imparerà a gestirli. E'

importante, quindi, educare i bambini all'espressione di se' e all'ascolto dell'altro sviluppando la capacità di rispettare i tempi dell'altro, di contrattare e negoziare le regole, di prendere decisioni comuni.

L'interazione con gli altri implica anche la conoscenza e la condivisione di regole, più o meno esplicite. I bambini precocemente intuiscono cosa l'adulto si aspetta da loro e comprendono le espressioni di approvazione e disapprovazione; tra i 12 e i 18 mesi si sviluppa la cosiddetta "compliance", cioè la capacità di seguire le richieste e le proibizioni dell'adulto; nel secondo anno di vita, grazie anche alla capacità cognitiva di "mettersi nei panni di" (capacità empatica), comprendono quando le regole vengono infrante (distinguendo tra "come è" e "come dovrebbe essere") e quando un comportamento danneggia un'altra persona.

Di conseguenza l'azione educativa dell'adulto diventa a questo punto molto importante, come progetto educativo a lungo termine (e non inteso in senso punitivo). La pazienza dell'educatrice, infatti, è messa a dura prova dai comportamenti dei bambini. E' necessario aiutarli a comprendere cosa possono o non possono fare, aiutandoli a rispettare i limiti.

Alla base del mancato rispetto delle regole sociali, infatti, stanno solitamente la curiosità e/o un grande coinvolgimento emotivo nella situazione. E' bene far sentire al bambino che tutti i suoi desideri e sentimenti sono accettabili, ma non tutti i comportamenti, si può perciò dirgli che ha ragione a provare ciò che prova, ma che ci sono modi migliori per esprimere questi sentimenti. (Brazelton)

Criticità nella vita di un gruppo

La confusione: un gruppo numeroso dove tutti fanno rumore e nessuno è se stesso, ad es. l'accoglienza al mattino nel salone;

L'eccessivo movimento degli adulti: quando gli adulti si muovono troppo, nei bambini veicolano situazioni inquiete (non sanno dove guardare e sono smarriti), che non gli permettono di investire e lavorare per riconoscersi su di se' e sul gruppo. I bambini stanno ancora maturando o consolidando la permanenza d'oggetto e la conoscenza interiore della proprietà fisica e psicologica del mondo; Il rumore, entra dentro e non ti fa incontrare il se', non senti la voce, il rumore ti assorbe. Anche l'assenza totale di rumore è dannosa (iatrogena) perché la voce dei compagni, se non è caotica, fa compagnia.

CONSEGUENZE:

- La passività, ad esempio il bambino vaga per la stanza;
- I pianti;
- I morsi;
- L'aggressività;
- Le richieste insistenti.

L'approfondita conoscenza di una nuova modalità organizzativa all'interno dei servizi alla prima infanzia, come la strutturazione di gruppi di bambini di età mista 1-3 anni, promuove una

maggior consapevolezza del valore di un percorso pedagogico di ricerca-azione, fecondo di possibilità e competenze utili alla vita futura. Le educatrici non sono chiamate a proteggere i bambini dalle possibili situazioni di difficoltà, bensì ad aiutarli ad elaborare strategie per consentire ai bambini di attrezzarsi il più possibile per fronteggiare la complessità della realtà. Tutto questo significa coltivare nella propria professionalità educativa elementi culturali e pedagogici atti a sostenere nei bambini una certa flessibilità:

Crederne nel potenziale dei bambini; Dare ascolto e attenzione a ciò che colpisce il loro interesse e curiosità nell'incontro con l'ambiente;

-Andare oltre stili di lavoro rigidamente strutturati su programmazioni orarie di contenuti e attività; - Essere come adulti sempre vicini e presenti, ma capaci di fermarci quando è necessario alla messa alla prova dell'autonomia dei bambini.

Ambientamento e relazioni con i genitori

Con il termine di "ambientamento", si vuole sottolineare il processo che il bambino deve compiere, di elaborazione della separazione dalla mamma e la costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali fino alla possibilità di vivere pienamente delle opportunità che può offrire la vita di relazione con altri bambini. Per il suo carattere evolutivo, l'ambientamento deve avvenire in maniera graduale e flessibile. La gradualità e la flessibilità si riferiscono:

- alla cadenza degli ambientamenti (quanti bambini in quanto tempo);
- ai tempi di permanenza / distacco del bambino dalla mamma;
- all'inserimento di nuovi momenti di routines;
- alla conoscenza di altre persone / spazi / esperienze.

"Una riflessione aperta riguarda il modello di inserimento a piccolo gruppo; il compito degli educatori si rivela qui molto delicato, si tratta di rivisitare con attenzione il pensiero a sostegno di una progettualità educativa e didattica rispondente ai bisogni diversi di bambini e genitori." (da "Pensare ai bambini") Sappiamo che nei primi anni di vita anche pochi giorni possono fare la differenza nell'espressione delle competenze raggiunte da ogni singolo bambino; conseguentemente l'età dei bambini nei diversi gruppi non è mai omogenea.

L'esperienza della prima vera separazione del bambino dalla sua mamma e della mamma dal suo bambino si verifica proprio al Nido: poter condividere con altri emozioni e situazioni nuove può essere di grande aiuto sia per gli adulti che per i bambini.

Le educatrici possono rappresentare figure di "attaccamento" con la consapevolezza che la qualità della relazione che mettono in atto, l'esplicitarsi di uno stile comunicativo non intrusivo, il sostegno alle modalità di attaccamento dell'inserimento al Nido, sono significativi nella vita del bambino e determinanti per un buon ambientamento.

Accogliere un piccolo gruppo di bambini al Nido comporta l'individuazione di particolari strategie di rapporto tra Nido e famiglia, volte a modulare una gradualità di separazione del bambino dal proprio ambiente, a mantenere una continuità e una connessione con l'esperienza precedentemente maturata nel proprio ambiente di vita abituale e a facilitare l'avvicinamento dei bambini fra di loro insieme con l'attivazione di un sostegno emotivo fra i genitori.

Dal momento che la qualità delle relazioni affettive precoci è elemento strutturante della personalità, senza un'attenzione e una cura particolare proprio di queste relazioni non può aver luogo alcun altro apprendimento significativo per il bambino.

Abbiamo diviso l'ambientamento tra i nuovi arrivati e i bimbi già iscritti gli anni precedenti;

Bambini Nuovi PRIMA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

Martedì 14 settembre. I bambini resteranno al nido con i genitori presenti dalle 10.00 alle 11.00.

Mercoledì 15 sett. I bambini, con i genitori presenti, si fermeranno al nido dalle 10.00 alle 11.00.

Giovedì 16 sett: i bambini verranno al nido alle 9:30 e il genitore si allontanerà per poi tornare per il pranzo per mangiare insieme al proprio figlio.

Venerdì 17 settembre: I bambini arrivano alle 9:30, saluteranno il genitore che verrà a prenderli subito dopo il pranzo alle 11.30.

SECONDA SETTIMANA DI AMBIENTAMENTO

Lunedì 20 sett. La permanenza al nido sarà dalle 9.00 alle 13.00.

Martedì 21 sett. Entrata ore 8 e uscita ore 13.

Mercoledì 22 sett: L'inserimento è concluso e il bambino potrà accedere al servizio negli orari previsti di accoglienza e uscita. Per i bambini del tempo pieno, i genitori si accorderanno con le educatrici sul giorno in cui iniziare a dormire al nido e di conseguenza la permanenza del bambino sarà fino le 15:30/16:30.

Bambini già iscritti

Lunedì 6 sett. I bambini sono attesi a scuola alle ore 9:00 per trascorrere con i genitori alcune ore e pranzare insieme ai genitori ed educatrici. E' l'occasione per i bambini per riprendere i contatti e per le educatrici i rapporti coi bambini e con l'ambiente.

Da Martedì 7 sett a Lunedì 13 sett. Entrata al mattino all'orario scelto. Il bambino viene affidato alle educatrici all'ingresso e ci si accorda sull'orario di ritiro, intorno alle 13.00

Martedì 14 sett. Per i bambini inizierà l'orario di frequenza fino alle 16.30. Per chi lo desidera e lo ritiene opportuno potrà, in accordo con l'educatrice, continuare a ritirare il bambino alle 13.00 per favorire ulteriore gradualità nella ripresa.

IL SONNO AL NIDO

Il sonno è una tappa importante per un buon ambientamento perché, solo in una situazione di sicurezza emotiva, il bambino sarà in grado di abbandonarsi. I bambini hanno tempi di elaborazione dilatati e individuali, sarà opportuno quindi concordare con i genitori quando iniziare a proporre il sonno al nido rispettando per i bambini più piccoli le esigenze di sonno al mattino.

E' opportuno, soprattutto per i bambini più grandi, introdurre questa routine non prima della seconda settimana di frequenza, non prima del giovedì e accompagnati dal genitore.

Riflessioni conclusive

La presenza di bambini di età di sviluppo differenti rende l'ambiente relazionale del Nido più ricco in quanto offre al suo interno possibilità di incontro e di scambio particolarmente interessanti.

Il piccolo ha innanzi a sé un maggior numero di modelli cui attingere, imita il gioco e le azioni del grande, provando, sbagliando, riprovando le esperienze che lo condurranno all'autonomia.

Ma non solo:

i piccoli si sentono "affascinati" dai bambini più grandi e mostrano nei loro confronti un grande interesse che si esprime attraverso sorrisi, avvicinamenti, desiderio di entrare nei loro giochi, scambio di carezze, sguardi intensi.

i grandi cercano i piccoli, sono incuriositi da loro e difficilmente tendono a regredire, al contrario, consolidano le loro conquiste e il piacere dell'autonomia già raggiunta attraverso questo confronto. Il senso di appartenenza al gruppo può addirittura stimolare i grandi a sviluppare verso i piccoli forme di

responsabilizzazione che nel quotidiano si esplicitano attraverso l'assunzione di atteggiamenti empatici di comprensione, consolazione, aiuto.

In questo senso il gruppo misto, ponendo in relazione bambini di età diverse, permette l'emergere e la valorizzazione di un bambino "socialmente competente", che osserva se stesso e gli altri, si proietta, si identifica in una pluralità di ruoli: ora è un bambino soggetto di cure, ora è agente di azione, ora è compagno e amico di giochi.

Inoltre, allestire le sezioni con molteplici angoli gioco adeguati alle diverse età dei bambini che le abitano, dà la possibilità di offrire a tutti i bambini numerose opportunità per fare esperienze.

Dal punto di vista della relazione adulto/bambino, infine, questo tipo di organizzazione permette all'educatrice di rispondere meglio alle esigenze di ciascuno, in riferimento anche al diverso grado di autonomia raggiunto nelle varie aree di sviluppo, dedicando tempi individualizzati soprattutto ai più piccoli e garantendo ai più grandi l'opportunità di provare a fare da soli, in alcuni specifici momenti della giornata.

I PROGETTI DELLE SEZIONI ETEROGENEE

Progetto Accoglienza: "comincia una nuova avventura"

ANNO EDUCATIVO: 2021/2022

DESTINATARI

Questo progetto è destinato a tutti i bambini delle sezioni "Papaveri" e "Girasoli", inoltre saranno coinvolti i genitori dei bambini, le educatrici di riferimento la direttrice e le inservienti.

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Gli inserimenti quest'anno, a seguito della situazione di Covid-19, si svolgeranno in modo diverso. Per i bambini che già frequentavano il nido l'anno scorso sono state fissate delle giornate dedicate al loro rientro, ovvero Lunedì 6 Settembre, Martedì 7 Settembre e Mercoledì 8 Settembre. È stata scelta questa modalità affinché il bambino possa avere un rientro graduale dopo la lunga pausa che c'è stata. Per i nuovi iscritti invece l'ambientamento inizierà Martedì 14 Settembre e si concluderà Martedì 21 Settembre, questo permetterà ai bambini di fare un inserimento progressivo in modo da abituarsi gradualmente alle routines e alle persone della scuola. Fondamentale sarà il saluto che il genitore darà al bambino: segno di distacco, di "ci vediamo dopo", e non di "fuga".

MODALITÀ

Quest'anno vista l'emergenza sanitaria ancora in atto, nella prima fase dell'ambientamento si è deciso di utilizzare il giardino come spazio favorito per la conoscenza positiva di questo nuovo ambiente. il bambino avrà a disposizione tutti i giochi che sono presenti all'esterno come altalene, palloni, macchinine, biciclette.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- instaurare buoni rapporti con l'educatrice;
- instaurare buoni rapporti con gli altri bambini;
- favorire il distacco del genitore/ figura di riferimento;
- creare un ambiente favorevole e accogliente per la serenità del bambino;
- accettare semplici regole;
- accettare il cibo da figure diverse dai genitori.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

L'ambientamento al nido è un momento particolarmente significativo: un avvenimento "speciale" per i bambini che per la prima volta (o quasi) si staccano dalla famiglia e per i genitori perché la decisione di portare al nido il proprio bimbo crea ansia e senso di colpa. Anche per noi educatrici l'ambientamento è una fase delicata all'interno della quale il nostro compito è quello di attuare strategie sempre nuove per favorire una serena permanenza del bambino al nido. L'ambientamento di quest'anno verrà svolto in due fasi; la prima dedicata ai bambini che già frequentavano l'anno scolastico precedente e che a seguito della lunga pausa hanno bisogno di essere riaccolti al nido. Saranno pensati giochi e situazioni per favorire un ritorno sereno e invogliante al nido.

La seconda sarà dedicata ai nuovi iscritti che per i primi giorni conosceranno gli spazi e le routines insieme ai loro genitori; questo per aiutare il bambino a prendere confidenza con gli spazi e le attività.

In entrambi i casi le educatrici si porranno in atteggiamento di accoglienza fisica e psicologica per permettere al bambino di trovarsi in un ambiente positivo per lui.

RUOLO DELL'EDUCATORE

Il ruolo delle educatrici sarà di contenimento sia affettivo che fisico (prendere in braccio i bambini, usare un tono di voce tranquillo, uno sguardo sereno, una postura alla "loro altezza").

VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione da parte dell'educatore di ogni singolo bambino nei diversi momenti della giornata, saranno verificate le esperienze fatte, inoltre saranno compilate le schede valutative del progetto riguardanti il raggiungimento degli obiettivi e il coinvolgimento del bambino nel progetto stesso.

DOCUMENTAZIONE

Alleghiamo:

quaderno dell'inserimento dato ai genitori, da loro compilato e poi discusso in un colloquio con le educatrici di riferimento

schede dell'osservazione di ciascun bambino e del gruppo

SCHEDA VALUTATIVA
"Comincia una nuova avventura"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
È riuscito a creare buoni rapporti con l'educatrice					
È riuscito a creare buoni rapporti con gli altri bambini					
Ha piacere a giocare con gli altri					
Si distacca facilmente al momento del saluto					
Vive serenamente la classe con i suoi giochi e attività					
Ha acquisito piccole regole					
Accetta volentieri il cibo dall'educatrice					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"Comincia una nuova avventura"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La nuova metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino l'esplorazione spazio-sezione, i materiali, i giochi in esso contenuti					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto a breve termine: "lettura creativa ed animata: giochiamo con le storie".

ANNO EDUCATIVO: 2020/2021

DESTINATARI:

Le classi eterogenee del nido integrato.

TEMPI DI SVOLGIMENTO:

L'attività verrà svolta da gennaio ad aprile circa e verrà svolta durante le attività della mattinata.

MODALITA':

La voce è uno degli strumenti che le educatrici all'interno del nido utilizzano di più. La voce accompagna praticamente ogni movimento e gesto del bambino;

"La voce che accompagna, che sviluppa pensieri e intrattiene verso mondi fantastici diviene per i bambini un luogo virtuale di conoscenza e di pensiero divergente e creativo. Con la narrazione di storie si aprono finestre su scenari emotivi cognitivi che sostengono il bambino nella costruzione di mappe capaci di orientarli nella complessità della realtà. La narrazione e l'ascolto di questa sono una palestra alla costruzione di senso e di significato, ogni storia ascoltata, ogni racconto verbalizzato sostiene il bambino nella costruzione narrativa della sua personale storia di vita." (da "Linguaggi ed esperienza, Raccontare storie n2.)

Questo progetto prevede l'utilizzo della narrazione. Una tra tutte sarà quella della lettura di storie, ma il libro può essere anche non usato. Le storie possono essere anche inventate dall'educatrice, scegliendo personaggi e temi che più piacciono ai bambini della classe.

OBBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono molteplici;

- Il bambino acquisisce la capacità di ascoltare attivamente, in modo presente e partecipativo, attento ed empatico.
- La narrazione accompagna lo sviluppo del linguaggio verbale con l'acquisizione di parole nuove.
- Ascolta gli altri e aspetta il suo turno per parlare.
- Acquisisce anche competenze di aspetto narrativo, mettere in ordine gli eventi e imparare a raccontarli.
- Semplici regole di convivenza con gli altri.
- Riconosce ed individua i principali personaggi di una storia.

- Sviluppa il pensiero creativo.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

"La narrazione diviene un potente motore di acquisizione di parole e di scambio linguistico, ma non solo. Insieme alle parole l'educatore "narrativo" utilizza espressioni facciali, gesti e toni (comunicazioni non verbale e para-verbale) funzionali alla comprensione emotiva, sviluppando e sostenendo nei bambini l'empatia." (da "Linguaggi ed esperienza, Raccontare storie n2.)

Per iniziare, le educatrici sceglieranno un libro da proporre durante l'attività. Le modalità di lettura saranno tramite circle time. Le educatrici useranno la voce in modo modulare e diversificato così come il resto del corpo (mani, dita, occhi, braccia). Attraverso i suoni che può produrre la voce si cercherà di far entrare i bambini nel racconto, utilizzando spesso suoni o parole onomatopoeiche. Il passo successivo, se la prima parte del progetto ha dato buoni risultati, è di cominciare ad usare il proprio corpo per animare la storia. In questa fase si lascia il libro da parte (anche perché ormai la storia è stata introiettata) e si cerca di interpretare il racconto utilizzando i movimenti del corpo, e di conseguenza anche la voce come nella prima parte dell'attività. Dopo di che si possono far partecipare attivamente i bambini all'interno del racconto ipotizzando dei ruoli specifici da dare (es, storia di Cappuccetto rosso, tizio e caio faranno il lupo, sofia e silvia faranno cappuccetto rosso). In questo modo il bambino, passo dopo passo, entra sempre più nella narrativa di quella specifica storia, la fa sua, e poi la interpreta secondo il proprio vissuto; ad esempio Cappuccetto rosso prima viene solo ascoltato perché letto dall'educatrice, poi viene mimato sempre dalla maestra (prima con il corpo e la voce e poi con l'aiuto di travestimenti o oggetti) e per finire lo stesso bambino interpreterà Cappuccetto rosso (o qualunque altro personaggio della storia).

RUOLO DELL'EDUCATORE

L'educatore dovrà in primo luogo organizzare l'attività, preparare gli spazi e gli oggetti che eventualmente serviranno. Durante la prima parte del progetto l'educatore avrà un ruolo pressoché principale e ai bambini spetterà il compito di ascoltare attivamente, successivamente saranno anche i bambini a partecipare attivamente al gioco, usando il corpo o la voce secondo le istruzioni della maestra. Man mano che il progetto va avanti l'educatrice avrà un ruolo sempre più marginale, per far diventare i bambini i veri *protagonisti* dell'attività.

VALUTAZIONE

La valutazione viene effettuata tramite l'osservazione da parte dell'educatrice, la quale con l'aiuto delle apposite griglie verificherà le esperienze e le competenze acquisite.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione verrà fatta attraverso filmati video e foto che verranno inviati ai genitori tramite i gruppi whatsapp.

SCHEDA VALUTATIVA
LETTURA CREATIVA ED ANIMATA; LE STORIE PRENDONO VITA

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

3 ANNI	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
<p>Il bambino ascolta attivamente il racconto Comincia ad intervenire nel momento in cui glielo si chiede Ascolta l'educatrice e gli altri. Riconosce ed impara nuove parole Il bambino scopre e accetta semplici regole di vita comune. Scopre la propria realtà scolastica e la routine della narrazione. Aspetta il suo turno per parlare Individua i personaggi principali della storia. Interpreta una storia con il supporto del proprio corpo. Sviluppa la storia secondo la propria creatività</p>					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEMA VALUTATIVA PROGETTO
LETTURA CREATIVA ED ANIMATA; LE STORIE PRENDONO VITA

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità I bambini, nel momento della storia, ascoltano e partecipano al racconto Interpretano la storia secondo la loro creatività Aspettano il loro turno per parlare Riconoscono e imparano parole nuove Individuano i personaggi principali della storia.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto Annuale: "Io sono foglia"

ANNO EDUCATIVO: Anno scolastico 2021/2022

DESTINATARI

Questo progetto è destinato a tutti i bambini delle sezioni "Papaveri" e "Girasoli".

TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il progetto si svolgerà da dicembre a giugno, durante le attività della mattinata. Le tempistiche di sviluppo del progetto sono modificabili dalle educatrici stesse.

MODALITÀ

Per lo svolgimento di questo progetto ci dedicheremo principalmente alla lettura di un libretto "Io sono foglia" di Angelo Mozzillo e Marianna Balducci. Questo sarà il punto di partenza per ulteriori attività con le quali arriveremo a scoprire 5 principali emozioni (rabbia, gioia, tristezza paura e noia).

Verranno proposti:

giochi motori semplici (percorsi psicomotori, movimenti a corpo libero dentro e fuori, giochi con palline e palloncini, danza, giochi "morbidi" coccole e carezze) proprio perché il corpo ha un ruolo fondamentale in quanto è il primo strumento di conoscenza, comunicazione e costruzione della propria identità;

attività pittoriche con riferimento ai colori delle emozioni questo perché i bambini possono esprimere con facilità i propri sentimenti. Saranno predisposti colori, pennelli, pennarelli, fogli, cerette, gessi.. sarà poi il bambino che sceglierà cosa e come usare lo strumento;

verrà realizzato un cartellone per sezione con foto raffiguranti le principali emozioni dove ogni bambino in vari momenti della giornata al nido potrà porre la propria foto sull'emozione che sta vivendo e questo lo aiuterà a capire meglio come si sente. Imparerà così a riconoscere e a dare il giusto nome all'emozione vissuta.

saranno infine proposte diverse canzoncine che permetteranno di riconoscere i suoni, rafforzeranno la capacità di concentrazione e permetteranno ai bambini di scaricare ansia, preoccupazione e a rilassarsi.

Le attività tra di loro appaiono molto diverse, è chiaro che solamente l'intreccio armonico ed equilibrato di tutte le proposte aiuterà il bambino a crescere in modo equilibrato.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento che coinvolgono questo progetto sono;

- Riconoscere le cinque emozioni di base (rabbia, paura, gioia, tristezza e noia) rispetto a se stessi e agli altri;

- Incrementare le capacità espressive;
- Favorire l'ascolto degli altri e l'empatia;
- Favorire il contenimento di comportamenti aggressivi;
- Aiutare il bambino a superare i piccoli conflitti che possono crearsi;
- Aiutare il bambino a manifestare le proprie esigenze;
- Fare esperienza con materiali diversi che possono suscitare emozioni diverse.

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Questo progetto educativo mira a favorire lo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e sociale del bambino, in un clima di armonia e in un ambiente sereno, stimolando la crescita emotiva e cognitiva, nel rispetto delle fasi e dei ritmi personali di sviluppo. Il progetto didattico sarà incentrato sulle emozioni, proprio perché frequentare l'asilo nido significa anche conoscere se stessi e condividere con gli altri sentimenti quali gioia, paura, rabbia e tristezza. Mai come in questo periodo di pandemia (e delle connesse restrizioni) pensiamo che sia indispensabile per i bambini approfondire e sviluppare Relazioni. Infatti, è tramite le emozioni che il bambino instaura relazioni, tra coetanei ed adulti; relazioni ed emozioni lavorano quindi a stretto contatto durante tutto lo sviluppo del bambino. Viste le difficoltà che porta questo periodo storico, ad esempio l'uso da parte degli adulti dei dispositivi di protezione personale (quali mascherina, visiera) o il mantenimento delle distanze di sicurezza, pensiamo che sia necessario dare importanza e spazio aggiuntivo alla crescita emotiva dei bambini.

Le emozioni svolgeranno importanti funzioni, perché sono vere e proprie forme comunicative, che influiscono sulla relazione e ci permettono di esprimere i bisogni. Il bambino è un soggetto che sente e si esprime in maniera differente a seconda delle situazioni in cui si trova; anche la nostra idea di educare e di genitore è quella di persone che possono emozionarsi, come anche l'idea di nido è quella di un luogo in cui si provano emozioni. L'educazione affettiva deve occupare nell'asilo nido un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda, positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo. L'azione pedagogica si soffermerà in particolar modo su ciò che il bambino prova in una precisa circostanza, per aiutarlo a vivere le diverse emozioni e sensazioni percepite fisicamente e dar loro un nome. Dare un nome a ciò che sta avvenendo in lui lo aiuterà poi, non solo a conoscere le emozioni ma a riconoscerle successivamente, in sé stesso e negli altri. Tutte le esperienze e i laboratori verranno strutturati in modo da aiutare il bambino a riconoscerle. In tal senso, anche le regole e le routine del nido aiuteranno il bambino a crescere e contenere i propri istinti, controllare i propri bisogni e quindi ad interagire meglio con i coetanei.

RUOLO DELL'EDUCATORE

Il ruolo delle educatrici sarà di contenimento sia affettivo che fisico inoltre l'educatore in queste attività sarà osservatore ed andrà a sostegno degli intenti del bambino nel raggiungimento dei diversi obiettivi. L'educatore infine si impegnerà a scrivere le osservazioni che ritiene necessarie e che saranno riportate al genitore al momento del colloquio.

VALUTAZIONE

Attraverso l'osservazione da parte dell'educatore di ogni singolo bambino e del gruppo nei diversi momenti della giornata e durante le attività, saranno verificate le esperienze fatte, inoltre saranno compilate le schede valutative del progetto riguardanti il raggiungimento degli obiettivi e il coinvolgimento del bambino nel progetto stesso, questo permetterà di verificare se le esperienze scelte e il metodo sarà sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione consisterà in foto e video che saranno inviati sul gruppo Whatsapp e foto che verranno esposte nell'atrio del nido e all'interno delle diverse sezioni, inoltre l'educatore terrà un piccolo quaderno personale di ogni bambino nel quale appunterà delle osservazioni che saranno riportate al genitore nel momento del colloquio.

SCHEDA VALUTATIVA

"io sono foglia"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Inizio progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino è in grado di riconoscere le emozioni principali					
Il bambino dimostra di aver incrementato le capacità espressive					
Il bambino sa ascoltare gli altri					
Il bambino riesce a mantenere il controllo					
Il bambino riesce a superare piccoli conflitti					
Il bambino sa manifestare le proprie esigenze					
Il bambino fa esperienza con materiali diversi					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione, il genitore _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"io sono foglia"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità La metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto La modalità scelta ha permesso al bambino di esprimersi I tempi sono adeguati per la riuscita del progetto					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

Progetto Continuità con la scuola dell'infanzia: "E' bello screscere"

ANNO EDUCATIVO: anno scolastico 2021/2022

STRUTTURAZIONE PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Noi educatrici accompagniamo il bambino alla conoscenza dell'ambiente nuovo delle maestre degli amici in modo che il passaggio da Nido a Infanzia sia il più sereno possibile. La nostra scuola è un sistema integrato 0-6 e offre la possibilità ai bambini del nido di conoscere la nuova realtà lentamente e gradualmente durante tutto l'anno scolastico ad esempio nel momento del giardino spesso tra i bambini di nido e infanzia c'è uno scambio di saluti, di sguardi e di parole.

Il progetto educativo prevede degli incontri durante le ore di attività mattutina all'esterno, nel giardino dell'infanzia che si affaccia sul giardino del nido. Durante questi incontri le maestre, prima del nido e successivamente dell'Infanzia leggeranno il testo "Noi siamo qui, dritte per vivere sul pianeta terra", una storia per bambini incentrata principalmente sui temi dell'autonomia e del riconoscimento e l'esaltazione del valore personale che è diverso in ogni individuo.

Abbiamo scelto come strumento pedagogico la lettura del libro "Noi siamo qui, dritte per vivere sul pianeta terra" sia al nido che all'infanzia supportare il bambino nelle piccole frustrazioni e difficoltà che potrebbe trovare nel passaggio. Anche se ogni bambino ha una sua peculiarità e ognuno è diverso dall'altro nel gruppo tramite collaborazione e spirito di squadra si possono superare alcuni ostacoli che si presentano sul sentiero della vita.

DESTINATARI

I bambini del Nido dei gruppi "papaveri" e "Girasoli" che il prossimo anno passeranno all'Infanzia e i bambini "medi" della Scuola dell'Infanzia.

Tutti i bambini che il prossimo anno frequenteranno la nostra scuola dell'infanzia e che frequentano altri nidi del territorio. Il progetto verrà condiviso anche con le eventuali scuole dell'infanzia che accoglieranno i bambini grandi del nostro asilo nido.

TEMPI

Il progetto si svolgerà nei mesi di maggio e giugno per poi venire ripreso a settembre.

METODOLOGIA

Il progetto si basa sull'utilizzo di un libro-ponte intitolato "Noi siamo qui, dritte per vivere sul pianeta terra" il quale si apre con un'informazione fondamentale: "come trovare la tua strada anche se ti perdi?" da qui il libro inizia con una serie di illustrazioni partendo dalla descrizione

del sistema solare con una piccola descrizione sia della terra ferma e del mare e di tutti gli animali che la abitano. Il libro prosegue con la descrizione degli abitanti della terra, innanzitutto delle persone che hanno bisogno di tre cose fondamentali: mangiare, bere, stare al caldo. Le persone si presentano in molte forme, dimensioni e colori e introduce un concetto fondamentale sull'unicità di ogni individuo, dice che possiamo apparire diversamente, comportarci diversamente e parlare diversamente ma rimaniamo comunque tutti persone. Conclude dicendo che sulla terra siamo in tanti, di essere gentili con tutti e che sulla terra nessuno non sarà mai solo. Questo dà modo ad ogni bambino di esprimersi nella propria singolarità ed essenzialità e permette a tutto il gruppo di capire che la diversità è un punto di forza.

"Noi siamo qui" è una storia che affronta il concetto di diversità ed unicità considerato come un valore che rende ognuno essenziale in quanto ognuno ha la sua storia che va accolta. Il libro utilizzato in questo progetto viene definito "ponte" in quanto accompagnerà tutto il percorso del bambino e poi lo ritroverà anche l'anno prossimo all'infanzia.

Cercheremo di coinvolgere i genitori nel processo di passaggio condividendo il progetto, le iniziative e le perplessità

CONTENUTI

Durante il progetto di continuità Nido/Infanzia le attività prevederanno principalmente;

- Lettura all'esterno tra i due giardini (nido e infanzia) del libro "noi siamo qui" da parte di educatrici e insegnanti,
- Attività di disegno e creazione dei personaggi presenti nel libro-ponte,
- Realizzazione di personaggi da parte dei medi dell'infanzia e del cartellone su cui applicarli da parte dei bambini del nido,
- Unione delle due opere nella struttura (sulle scale per salire all'infanzia);
- Ballare a ritmo di una musica specifica in giardino tutti insieme ma ognuno nel proprio giardino e con il proprio stile;
- Verrà proposto un incontro a distanza per spiegare il progetto ai genitori;
- I primi giorni di luglio, quando il piano superiore della scuola sarà libero, inviteremo i genitori e i bambini per una visita degli spazi se possibile.
- Colloqui di presentazione tra le maestre di riferimento del nido e le future insegnanti.

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro, Discorsi e parole e la Conoscenza del mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi specifici di apprendimento che coinvolgono questo progetto sono:

- Incentivare la conoscenza di nuovi spazi, tenendo conto della normativa vigente, vivendo quindi esperienze significative e stimolanti in contesti scolastici differenti;

- Promuovere la conoscenza reciproca e la vicinanza emotiva fra adulti (nuove figure scolastiche di riferimento) e bambini;
- Favorire un approccio positivo alla scuola dell'infanzia e all'entità scolastica in generale;
- La narrazione accompagna lo sviluppo del linguaggio verbale con l'acquisizione di parole nuove e favorisce un ascolto partecipativo, attento ed empatico;
- Rafforzamento della propria autonomia, stima di sé e identità personale;
- Creare e curare la continuità verticale, tra le scuole e nidi d'infanzia del territorio, e verticale, tra la scuola e la famiglia, in un clima di fiducia e appoggio reciproco.

FINALITA'

Il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia è un punto di passaggio importante e rappresenta spesso una fase delicata per il bambino sul piano psicologico, affettivo e sociale e questo segna un momento di uscita da una situazione protetta e confortante ad un ambiente che nonostante presenti caratteristiche simili al nido, presenta aspetti "scolastici".

Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole talvolta crea nel bambino difficoltà emotive e relazionali. Mantenere una continuità e una presenza tra le due realtà, grazie anche all'aiuto della famiglia, è un obiettivo per facilitare un inserimento più sereno e graduale.

Nonostante la situazione particolare che stiamo vivendo, per garantire il passaggio, ci saranno momenti di incontro tra i bambini e le maestre, in cui verranno presentate delle attività, conosceranno le nuove insegnanti e gli spazi della scuola. Questo perché la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno può trovare le condizioni più favorevoli per adattarsi al nuovo ambiente.

La finalità proposta avrà lo scopo di creare un percorso che contribuisca a rendere salda l'identità dei bambini del nido, rafforzando le loro autonomie per aiutare i bambini ad affrontare in modo positivo i cambiamenti e i momenti di passaggio che incontreranno.

RUOLO DELL'EDUCATORE

Il ruolo delle educatrici sarà di osservatrici e andrà a sostegno degli intenti del bambino, nel raggiungimento dei diversi obiettivi. Le educatrici quindi accompagneranno il passaggio del bambino nelle diverse fasi con azioni di contenimento sia affettivo che fisico; le insegnanti accoglieranno il bambino emotivamente rispondendo positivamente agli stimoli e alle iniziative del bambino.

VALUTAZIONE

Osservazione, da parte delle educatrici e delle insegnanti della scuola dell'infanzia, dei bambini durante le varie attività proposte, compilazione della griglia di valutazione, confronto in team tra educatrici ed insegnanti.

DOCUMENTAZIONE

Fotografie scattate durante le varie attività, videoregistrazioni, cartelloni e confronto con le famiglie.

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"E' bello crescere"

Nome e Cognome _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il bambino si muove liberamente ed esplora gli spazi nuovi.					
Accetta in modo positivo le nuove esperienze.					
Interagisce con le nuove insegnanti e il gruppo.					
Il bambino, nel momento della lettura della storia, ascolta e partecipa al racconto.					
Riconosce e impara parole nuove.					
Il bambino si sente sicuro di fronte alla nuova realtà proposta.					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

SCHEDA VALUTATIVA PROGETTO

"E' bello crescere"

SEZIONE _____

Data ultima compilazione _____

	Metà progetto			Fine progetto	
	R	PR	NR	R	PR
Il progetto è stato svolto con continuità					
La metodologia utilizzata è risultata efficace per la riuscita del progetto					
La modalità scelta ha permesso al bambino di esprimersi					
I tempi sono adeguati per la riuscita del progetto					

R: RAGGIUNTO

PR: PARZIALMENTE RAGGIUNTO

NR: NON RAGGIUNTO

Note esplicative: _____

Compilato a cura di _____

Per presa visione la coordinatrice _____

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2020-2021

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato "San Pancrazio"



INIZIO BAMBINI NIDO GIA' FREQUENTANTI	LUNEDI' 6 SETTEMBRE 2021
INIZIO NUOVI ISCRITTI INFANZIA	MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE 2021
INIZIO ANNO SCOLASTICO	LUNEDI' 13 SETTEMBRE 2021
TERMINE DELLE LEZIONI	GIOVEDI' 30 GIUGNO 2022

FESTIVITA' OBBLIGATORIE E VACANZE SCOLASTICHE

TUTTI I SABATI E LE DOMENICHE

VACANZE DI NATALE	da venerdì 24 dicembre 2021 a venerdì 7 gennaio 2022 compresi
VACANZE DI CARNEVALE	da lunedì 28 febbraio a martedì 1 marzo 2022
VACANZE DI PASQUA	da giovedì 14 aprile a lunedì 18 aprile 2022

Presentato ed approvato dal Comitato di Gestione il 16/07/2021

Il Presidente del Comitato di Gestione
Anna Corazza

Bibliografia di riferimento

- Pensare ai bambini, 2009
- Catarsi e Baldini, "Bisogni di cura al nido", 2003
- T. Terlizzi, "L'educatrice di asilo nido",
- G. Cavalli, "Tre anni straordinari", 2007
- S. Crispoldi, "Formazione e didattica nell'asilo nido",
- Corso di aggiornamento FISM, L. Trevisan, "Il gruppo e il suo movimento: l'Io nel Noi", 2008
- Giovanna Bestetti, Piccolissimi al Nido , Armando Editore, Roma, 2007
- T. B. Brazelton, il bambino da zero a tre anni, Fabbri Editore, Milano, 2003